

הגדה של פסח



Haggadà di Pesach

Illustrata con tavole tratte dalla Haggadà di Trieste del 1864

Traduzione annotazioni e realizzazione
di David Pacifici

Torah.it

Yerushalaim, Pesach 5768, 2008

Haggadà di Pesach

Traduzione annotazioni e realizzazione di David Pacifici

Illustrazioni di C. Kirchmayr tratte dalla Haggadà di Trieste del 1864

Copyright 2008 David Pacifici - www.torah.it

Questa Haggadà è scaricabile in pdf dal sito www.torah.it

*“Perché si pubblicano ogni anno nuove Haggadòt per il Seder?
Perché la statura spirituale delle generazioni diminuisce e il “il figlio
malvagio” dell’anno scorso ormai è considerato un giusto...”*

Rebbe Naftali Tzvi Horowitz di Ropshitz (1760-1827)



Presentazione

L'Haggadà illustrata pubblicata a Trieste nel 1864 dalla tipografia di Iona Coen, edita da Avraham Hai Morpurgo ed illustrata da C. Kirchmayr, realizzatore delle 58 splendide incisioni che adornano quasi tutte le pagine, è considerata una pietra miliare nella storia delle Haggadot.

Essa è differente nel formato e nei disegni rispetto a tutte quelle che l'hanno preceduta e che si limitavano ad una riproposizione pedissequa di incisioni su legno ideate originariamente a metà del '500. Nella Haggadà di Trieste le incisioni del Kirchmayr restano legate ai temi del passato ma esprimono una freschezza ed una attualità fino ad allora sconosciute.

Lo Yerushalmi, autore di una monumentale storia delle Haggadot stampate, fa notare l'immagine della famiglia riunita per il Seder, immancabile in ogni Haggadà: ebbene in questa Haggadà non c'è più l'anacronistica rappresentazione delle vecchie Haggadot ma si riconosce quasi una fotografia di una intera famiglia borghese italiana della metà del '800, con gli abiti di moda del momento e con una dettagliata e vivida rappresentazione delle fisionomie e del carattere delle singole persone. Ma ogni tavola merita una attenta osservazione. Nel Mosè salvato dalle acque l'introduzione nel disegno di Miriam bambina, premurosamente attenta alle sorti del fratellino, non può che far immedesimare ogni donna e soprattutto ogni bambina seduta al tavolo del Seder nella grande profetessa. Che dire poi della splendida immagine classica della Gerusalemme immaginaria della redenzione, conservata e proposta nella Haggadà anche se è presente una realistica incisione di "Gerusalemme moderna", ispirata forse alle tavole del Roberts che cominciavano a circolare in Europa?

Haggadot di questo tipo sono ormai quasi sparite dai tavoli del Seder per arricchire le raccolte di fortunati collezionisti.

Per questo abbiamo voluto riproporre al lettore italiano una Haggadà moderna, composta in carattere Koren, tradotta in un italiano scorrevole, completata con le indicazioni per lo svolgimento del Seder, illustrata con una ampia selezione delle tavole del Kirchmayr.

Molti potranno ritrovarvi sensazioni dei Sedarim dell'infanzia, tutti potranno quasi vedere i nostri padri più recenti che vivevano nel 1864, nei ghetti italiani ancora chiusi, nell'illusione di una emancipazione che si sarebbe invece rivelata lontanissima e foriera di ulteriori lutti e tragedie.



Una famiglia israelitica alla vigilia della Pasqua.

סדר ביעור חמץ

Ricerca del Hamez.

La sera prima della vigilia di Pesah, dopo il tramonto, come atto conclusivo delle pulizie effettuate per adempiere alla mizvà di eliminare dalle nostre case tutto il hamez, cioè qualunque cibo lievitato, si procede, a lume di candela, ad un'ultima ricerca.

Lo scopo di questa ricerca è soprattutto educativo: per questo, e per evitare di pronunciare invano una benedizione, dieci pezzetti di pane verranno nascosti in ogni ambiente della casa. Saranno i bambini a ritrovarli, in un atmosfera gioiosa che preannuncia la festa.

Se Pesah inizia alla fine del Sabato la ricerca viene fatta la sera del giovedì.

Prima di iniziare la ricerca si dice:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל בְּעוֹר
חֻמֶּץ:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato lo sgombrato del hamez.

Terminata la ricerca, il hamez trovato viene accantonato fino al mattino dopo aver detto, anche in italiano perchè tutti capiscano:

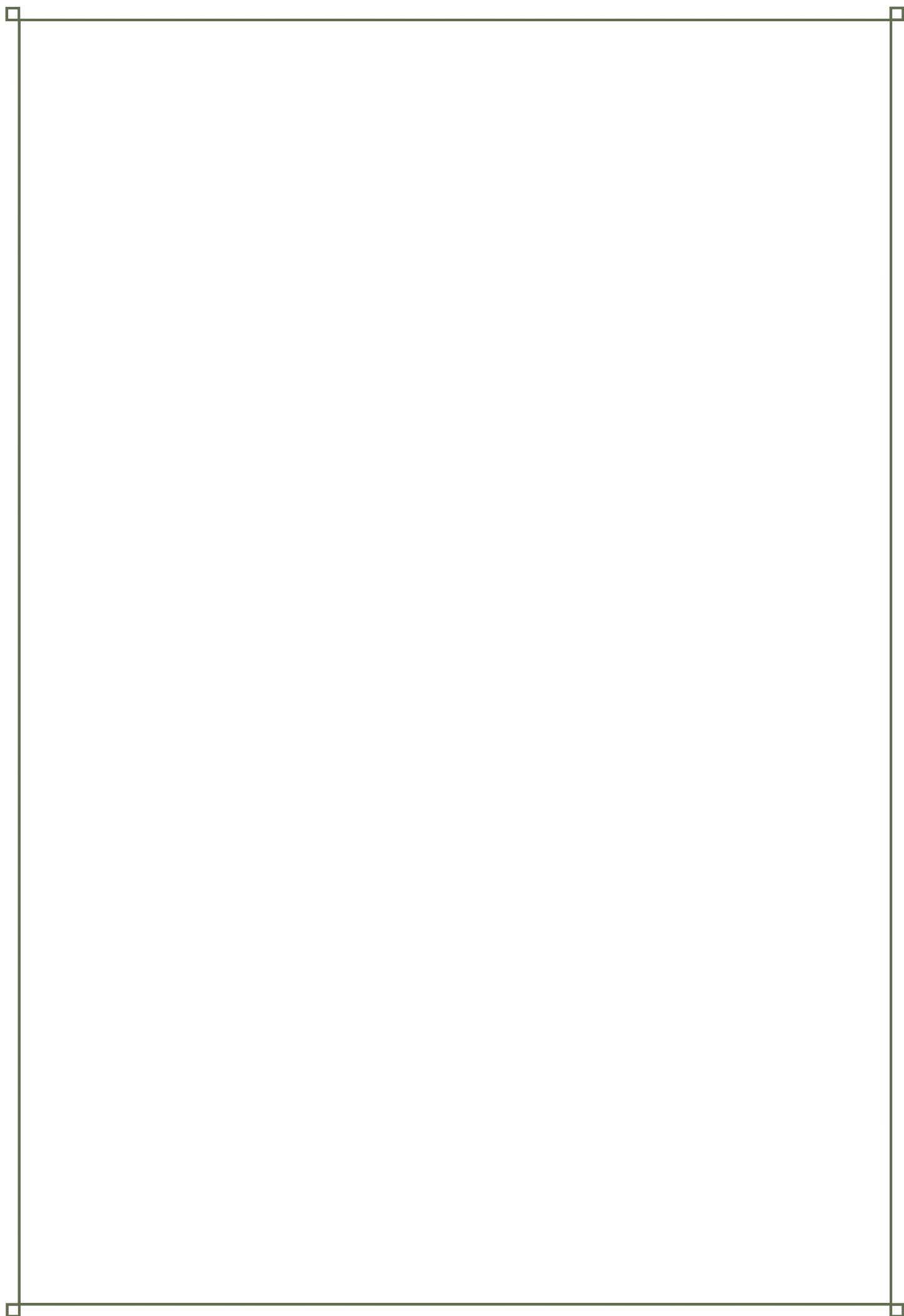
כָּל חֻמֵּיָא דְאַפָּא בְּרִשּׁוֹתַי דְּלֹא חֻמֵּיתִיָּה וְדְלֹא בִיעֲרִיתִיָּה לִהְיוּ בְטִיל
וְחָשִׁיב כְּעֶפְרָא דְאַרְעָא:

Qualunque cibo lievitato che ancora sia in mio possesso e che mi sia sfuggito e non lo abbia sgombrato, sia reso nullo e considerato polvere di terra.

La mattina seguente, il hamez accantonato la sera prima viene bruciato utilizzando per il fuoco il Lulav ed i rametti di salice con cui si è già adempiuta una mizvà a Succot. Bruciandolo si dice, anche in italiano:

כָּל חֻמֵּיָא דְאַפָּא בְּרִשּׁוֹתַי דְּחֻמֵּיתִיָּה וְדְלֹא חֻמֵּיתִיָּה דְּבִיעֲרִיתִיָּה וְדְלֹא
בִיעֲרִיתִיָּה לִהְיוּ בְטִיל וְחָשִׁיב כְּעֶפְרָא דְאַרְעָא:

Qualunque cibo lievitato che ancora sia in mio possesso, che lo abbia visto o che mi sia sfuggito, che lo abbia sgombrato o meno, sia reso nullo e considerato polvere di terra.



Il piatto del seder

Al ritorno dal Tempio i convitati trovano la tavola sontuosamente preparata, ma non come sempre.

*Al centro troneggia il "piatto del seder" ed al suo centro **tre mazzot shemurot** coperte, preparate sotto strettissimo controllo sia della lavorazione che del grano necessario, fin dalla mietitura. Pane del povero, segno di servitù, evocazione di una partenza precipitosa verso la libertà che non lasciò "alla pasta il tempo di fermentare".*

Intorno alle mazzot, a corona, altri simboli:

*davanti il Karpas, verdura, in genere **sedano**; subito dietro il Maror, **lattuga** dalle foglie amare come l'amarezza della vita di Israele in Egitto; vicino il **Haroset**, pasta brunastra in cui si mischiano mele, mandorle, datteri, noci, prugne secondo le tante tradizioni ad imitazione della calce e dell'argilla dei mattoni pretesi dal faraone dai suoi schiavi;*

*poi lo **zampetto**, cioè un osso di capretto con attaccata un po' di carne, arrostito sul fuoco, evoca l'agnello dell'antico sacrificio pasquale; mentre alla sua sinistra un **uovo sodo** (un tempo cotto nella cenere) rappresenta secondo alcuni il sacrificio di Moed che si faceva al Tempio di Jerushalaim mentre secondo altri ci ricorda il lutto, anche nella gioia, per la distruzione del Tempio.*

*Fuori del piatto dell'**aceto** o dell'acqua salata.*

I posti non sono apparecchiati, sono solo segnati dalla Haggadà e da un calice per il vino.

A quattro riprese, nel corso della cerimonia ognuno vuoterà il proprio, testimonianza di felicità e gratitudine nei confronti del Signore...

Al calare della sera, la cerimonia comincia e si dipana secondo l'ordine, "il seder", prescritto...

Adattato da: Gugenheim, Le Judaïsme dans la Vie quotidienne.

uovo sodo

zampetto

3 mazzot

haroset (impasto)

maror (lattuga)

karpas (sedano)

aceto (fuori del piatto)

קדש

Kiddush

I partecipanti riempiono reciprocamente il primo calice di vino. Nessuno versa per se stesso: in questa serata tutti sono serviti come re!

I quattro calici che si bevono nel corso del seder sono in rapporto a Esodo VI - 6,8 in cui il Signore promette agli ebrei di:

- 1) sottrarli alle angherie degli egiziani;
- 2) liberarli dalla schiavitù;
- 3) portarli via con la Sua forza;
- 4) eleggerli come Suo popolo.

La quinta assicurazione, di farli entrare nella Terra Promessa, è simboleggiata dal calice del "profeta Elia".

Si coprono le azzime, come si farà ogni altra volta che nel seder si benedirà il vino.

Questa sera, unica volta nell'anno, il Kiddush si recita seduti.

Il venerdì sera si inizia da:

יוֹם הַשְּׁשִׁי וַיְכַלּוּ הַשָּׁמַיִם וְהָאָרֶץ וְכָל־צֶבָאָם: וַיְכַל אֱלֹהִים בַּיּוֹם הַשְּׁבִיעִי
מְלַאכְתּוֹ אֲשֶׁר עָשָׂה וַיִּשְׁבֹּת בַּיּוֹם הַשְּׁבִיעִי מְכַל־מְלַאכְתּוֹ אֲשֶׁר עָשָׂה:
וַיְבָרֶךְ אֱלֹהִים אֶת יוֹם הַשְּׁבִיעִי וַיְקַדֵּשׁ אוֹתוֹ כִּי בּו שְׁבֹת מְכַל־מְלַאכְתּוֹ
אֲשֶׁר בָּרָא אֱלֹהִים לַעֲשׂוֹת:

(...sesto giorno.) Furono completati il cielo e la terra e tutto ciò che contengono. Ed il Signore completò nel settimo giorno l'opera che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatto. E benedisse il Signore il settimo giorno e lo santificò poichè in esso aveva cessato da tutta la Sua opera che aveva creato il Signore nel farla.





Gli altri giorni si inizia da:

אֵלֶּה מוֹעֲדֵי יְהוָה מִקְרָאֵי קֹדֶשׁ אֲשֶׁר תִּקְרְאוּ אֹתָם בְּמוֹעֲדָם:

Queste sono le ricorrenze del Signore, riunioni sacre che convocherete nei tempi prestabiliti.

סְבִּירֵי מִרְנָן

Col permesso dei presenti!

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרֵי הַגֶּפֶן:

Benedetto Tu o Signore Dio nostro e Re del mondo creatore del frutto della vite.

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר בָּחַר בָּנוּ מִכָּל עַם וְרוֹמְמָנוּ מִכָּל לְשׁוֹן וְקִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְתַתֵּן לָנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ בְּאַהֲבָה (נְשַׁבְּתוֹת לְמִנוּחָה וּ) מוֹעֲדִים לְשִׁמְחָה חַגִּים וְזִמְנִים לְשִׁשּׁוֹן אֶת יוֹם (הַשַּׁבָּת הַזֶּה וְאֶת יוֹם) חַג הַמִּצּוֹת הַזֶּה אֶת יוֹם טוֹב מִקְרָא קֹדֶשׁ הַזֶּה, זְמַן חֲרוּתֵנוּ בְּאַהֲבָה מִקְרָא קֹדֶשׁ זִכָּר לִיציאת מצרים, כִּי בָנוּ בְּחִרְתָּ וְאוֹתָנוּ קִדְּשָׁתָּ מִכָּל הָעַמִּים (וְנְשַׁבְּתוֹת) וּמוֹעֲדֵי קֹדֶשׁךָ (בְּאַהֲבָה וּבְרָצוֹן) בְּשִׂמְחָה וּבְשִׁשּׁוֹן הַנְּחִלָּתֵנוּ, בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ מְקִדֵּשׁ (הַשַּׁבָּת וְ) יִשְׂרָאֵל וְהַזְּמִנִּים:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo che ci scegliesti tra tutti i popoli e ci elevasti su tutte le nazioni, ci santificasti con i Tuoi precetti e ci desti, Signore nostro Dio, con amore (Sabati per il riposo) ricorrenze per la gioia e feste e momenti per la letizia; e questo giorno (di Sabato e giorno) della festa delle mazzot, questo giorno di festività di santa adunanza, tempo della nostra libertà, con amore, santa convocazione in ricordo dell'uscita dall'Egitto; poiché noi hai scelto e noi hai santificato tra tutti i popoli e ci hai dato come retaggio (i Sabati e) le sante ricorrenze (con amore ed intenzione), con gioia e con letizia.

Benedetto Tu, o Signore, che santifichi (il Sabato,) Israel e le ricorrenze

Se si è all'uscita del Sabato si recita l'Avdalà per segnare il passaggio, la separazione, che comunque esiste tra il Sabato ed il moed, tra la santità del Sabato e quella del moed.

Di fronte al fuoco di una candela con più stoppini si dice:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא מְאֹרֵי הָאֵשׁ:

Benedetto Tu, o Signore, creatore delle luci del fuoco.

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם הַמְבַדִּיל בֵּין קֹדֶשׁ לְחֹל וּבֵין אֹר לְחָשֶׁךְ וּבֵין יִשְׂרָאֵל לְעַמִּים וּבֵין יוֹם הַשְּׁבִיעִי לְשִׁשָּׁת יְמֵי הַמַּעֲשֶׂה, בֵּין קְדוּשַׁת שַׁבָּת לְקְדוּשַׁת יוֹם טוֹב הַבְּדִלָּה וְאֵת יוֹם הַשְּׁבִיעִי מִשִּׁשָּׁת יְמֵי הַמַּעֲשֶׂה הַקְדֵּשֶׁת וְהַבְּדִלָּה, וְהַקְדֵּשֶׁת אֶת עַמְּךָ יִשְׂרָאֵל בְּקְדוּשַׁתְךָ, בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ הַמְבַדִּיל בֵּין קֹדֶשׁ לְקֹדֶשׁ:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che distingui tra il giorno santificato ed il giorno feriale, tra la luce ed il buio, tra Israel e gli altri popoli, tra il settimo giorno e gli altri sei giorni della creazione. Hai distinto tra la santità del Sabato e quella del giorno di festa, hai santificato il settimo giorno al di sopra dei sei giorni della creazione, hai distinto e santificato il Tuo popolo Israel con la Tua Santità; benedetto Tu, o Signore che distingui tra santità e santità.

Entrambe le sere si dice:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם שֶׁחַיֵּינוּ וְקִיָּמָנוּ וְהִגִּיעָנוּ לְזֶמֶן הַזֶּה:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo che ci hai mantenuto in vita, ci hai conservato e ci hai fatto giungere a questo momento.

*Si beve il **primo calice di vino**. È il ringraziamento al Signore per averci sottratto alle angherie degli egiziani.*

Lo si fa stando appoggiati sul gomito sinistro, come cioè al tempo del Talmud usavano mangiare gli uomini liberi.



וִרְחִץ

Lavaggio delle mani.



Il conduttore del seder (o, secondo alcuni, tutti i partecipanti) si lava le mani senza pronunciare la relativa berahà.

Lo si fa perché si sta per mangiare una verdura. Non mancano tra i maestri complesse ed articolate discussioni pro e contro la berahà prima di mangiare una verdura intinta in un liquido. Comunque è un gesto poco usuale che comincia a richiamare l'attenzione dei bambini sulla diversità della serata.

כָּרֶפֶס

Carpas.



Il pasto degli uomini liberi al tempo del Talmud iniziava con delle verdure, per questo iniziamo con un ... piccolo aperitivo! Attenzione però! Non confondiamo questa prima verdura con le erbe amare intinte nel Haroset che mangeremo più tardi adempiendo all'ordine della Torà e che hanno, come vedremo, ben altro significato.

Intingiamo un piccolo pezzo di sedano nell'aceto o nell'acqua salata e recitiamo la berahà sulle verdure prima di mangiarlo:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרֵי הָאֲדָמָה:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, Creatore dei frutti della terra.

יחז

Divisione della mazzà.



Si spezza in due l'azzima di mezzo.

La Torà chiama la mazzà "il pane del povero" ed il povero deve accontentarsi dei frammenti...

Ma "lehem oni" può anche essere tradotto "il pane su cui si dà la risposta": quindi è giusto che sia posto in evidenza in questo momento in cui le risposte ai perché della ricorrenza stanno per essere date.

Il pezzo più grande sarà nascosto ed i bambini dovranno ritrovarlo al termine del pasto (è l'afikomen); l'altro viene di nuovo posto tra le due altre mazzot.

מגיד

Racconto.

Inizia la narrazione: ed il primo brano non è in ebraico ma in aramaico, la lingua del popolino all'epoca del Talmud. Questo ci indica che è permesso e desiderabile interrompere la narrazione codificata nell'Haggadà ogni qualvolta si voglia tradurre in italiano o approfondire un concetto.

Tutti sollevano insieme il piatto del seder con le mazzot scoperte per mostrare i simboli di Pesah (dopo aver però tolto lo zampetto e l'uovo, simboli dei due sacrifici della giornata, ad evitare che possano essere scambiati per i veri sacrifici, non più possibili dopo la distruzione del Tempio).

הָא לַחֲמַא עֲנִיָא דִּי אֲכָלוּ אַבְהֵתָנָא בְּאַרְעָא דְּמִצְרַיִם. כָּל דְּכִפֵּין יִיתִי
וַיֵּבֶל, כָּל דְּצָרִיךְ יִיתִי וַיִּפְסֹחַ. הַשְׁתָּא הָכָא, לִשְׁנָה הַבָּאָה בְּאַרְעָא
דִּישְׂרָאֵל. הַשְׁתָּא עֲבָדִי, לִשְׁנָה הַבָּאָה בְּאַרְעָא דִּישְׂרָאֵל בְּנֵי חֹרִין:

Questo è il pane dell'afflizione che i nostri padri mangiarono in terra d'Egitto: chiunque abbia fame venga e mangi; chiunque abbia bisogno venga e celebri Pesah. Quest'anno siamo qui, l'anno prossimo saremo in terra d'Israele; quest'anno siamo qui schiavi, l'anno prossimo saremo in terra di Israele, uomini liberi.

Si riempie (reciprocamente) il secondo calice di vino.

Il piatto del seder viene tolto dalla tavola per stuzzicare la curiosità dei bambini più piccoli che chiedono:

מָה נִשְׁתַּנָּה הַלֵּילָה הַזֶּה מִכָּל הַלֵּילוֹת.

Cosa differenzia questa sera da tutte le altre sere?

שֶׁבְּכָל הַלֵּילוֹת אֵין אָנוּ מְטַבְּלִין אֶפְּיֵלוּ פַּעַם אַחַת,
וְהַלֵּילָה הַזֶּה שְׁתֵּי פַּעַמִּים:

Perché tutte le altre sere non intingiamo (le verdure) neppure una volta e stasera invece due volte?

שֶׁבְּכָל הַלֵּילוֹת אָנוּ אוֹכְלִין חֲמֵץ אוֹ מַצָּה, וְהַלֵּילָה
הַזֶּה כָּל מַצָּה:

Perché tutte le altre sere mangiamo pane lievitato e non lievitato e stasera solo mazzà?

שֶׁבְּכָל הַלֵּילוֹת אָנוּ אוֹכְלִין שְׂאֵר יֵרֻקוֹת, וְהַלֵּילָה
הַזֶּה מְרוֹר:

Perché tutte le altre sere mangiamo ogni tipo di verdura e stasera erbe amare?

שֶׁבְּכָל הַלֵּילוֹת אָנוּ אוֹכְלִין בֵּין יוֹשְׁבֵין וּבֵין מְסֻבִּין,
וְהַלֵּילָה הַזֶּה כָּלָנוּ מְסֻבִּין:

Perché tutte le altre sere mangiamo composti o appoggiati sul gomito e stasera solo appoggiati sul gomito?

Il piatto del seder è riportato sul tavolo, completo di uovo e zampetto.



עֲבָדִים הָיִינוּ לַפַּרְעֹה בְּמִצְרַיִם, וַיּוֹצִיאֵנוּ יי אֱלֹהֵינוּ מִשָּׁם בְּיָד חֲזָקָה וּבְזֹרֹעַ
נְטוּיָה, וְאֵלּוּ לֹא הוֹצִיא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא אֶת אֲבוֹתֵינוּ מִמִּצְרַיִם, עַדְּכֵן אָנוּ
וּבְנֵינוּ וּבְנֵי בְנֵינוּ מִשְׁעֲבָדִים הָיִינוּ לַפַּרְעֹה בְּמִצְרַיִם: וְאִפְּלוּ כָלֵנוּ חֲכָמִים,
כָּלֵנוּ נְבוֹנִים, כָּלֵנוּ יוֹדְעִים אֶת הַתּוֹרָה מִצֹּהַ עֲלֵינוּ לְסַפֵּר בִּיצִיאַת מִצְרַיִם,
וְכָל הַמְּרֻבָּה לְסַפֵּר בִּיצִיאַת מִצְרַיִם הֵרִי זֶה מִשָּׁבַח:

Un tempo fummo schiavi del Faraone in Egitto e di là ci fece uscire l'Eterno, nostro Dio, con mano forte e braccio disteso. E se il Santo, benedetto Egli sia, non avesse fatto uscire i nostri padri dall'Egitto, ancora oggi noi, i nostri figli ed i figli dei nostri figli, saremmo sottomessi al Faraone in Egitto. Per questo, anche se fossimo tutti saggi, tutti intelligenti, tutti istruiti nella Torà, sarebbe comunque nostro dovere narrare dell'uscita dall'Egitto; e chi più si dilunga nel raccontare l'uscita dall'Egitto fa cosa lodevole.

מַעֲשֵׂה בְּרַבִּי אֱלִיעֶזֶר וּרְבִי יְהוֹשֻׁעַ וּרְבִי אֶלְעָזָר בֶּן עֲזַרְיָה וּרְבִי עֲקִיבָא וּרְבִי
טַרְפוֹן שֶׁהָיוּ מְסַבִּין בְּבֵנֵי בֵּרֶק, וְהָיוּ מְסַפְּרִים בִּיצִיאַת מִצְרַיִם כָּל אוֹתוֹ
הַלַּיְלָה עַד שֶׁבָּאוּ תַלְמִידֵיהֶם וְאָמְרוּ לָהֶם רַבּוֹתֵינוּ הִגִּיעַ זְמַן קְרִיאַת שְׁמַע
שֶׁל שַׁחֲרִית:

Successe a rabbì Eliezer, rabbì Jeoshua, rabbì Elazar ben Azaria, rabbì Akivà e rabbì Tarfon, che si erano riuniti per il Seder a Benè-Berak, di continuare a parlare dell'uscita dall'Egitto per tutta la notte; finché vennero i loro discepoli e gli dissero: "Maestri! è giunta l'ora dello Shemà del mattino!"

אָמַר לָהֶם רַבִּי אֶלְעָזָר בֶּן עֲזַרְיָה, הֲרִי אֲנִי כְּבֶן שִׁבְעִים שָׁנָה, וְלֹא זָכִיתִי שֶׁתֹּאמַר יְצִיאַת מִצְרַיִם בַּלַּיְלוֹת עַד שֶׁדִּרְשָׁהּ בֶּן זֹמָא שֶׁנֶּאֱמַר לְמַעַן תִּזְכֹּר אֶת יוֹם יְצִאתְךָ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם כָּל יְמֵי חַיֶּיךָ, יְמֵי חַיֶּיךָ הַיָּמִים, כָּל יְמֵי חַיֶּיךָ הַלַּיְלוֹת, וְחֻכָּמִים אֹמְרִים יְמֵי חַיֶּיךָ הָעוֹלָם הַזֶּה, כָּל יְמֵי חַיֶּיךָ לְהִבְיֹא לִימּוֹת הַמָּשִׁיחַ:

Rabbi Elazar Ben Azarià disse loro: Sono come un uomo di settant'anni (per aspetto canuto e saggezza, malgrado l'età giovanile) eppure non ho mai capito come si desuma dalla Torà l'obbligo di narrare dell'uscita dall'Egitto di notte, finché il figlio di Zomà non lo spiegò. Nella frase della Torà "perché tu possa ricordarti del giorno in cui uscisti dall'Egitto tutti i giorni della tua vita" i "giorni della tua vita" indicano solo i giorni; la parola "tutti" non è pleonastica ma è aggiunta per includere le notti. I Maestri invece ritengono che dicendo "i giorni della tua vita" il riferimento sarebbe stato alla vita terrena; l'aggiunta di "tutti" è per includere l'era del Mashiah.



Il seder di Benè Berak

בְּרוּךְ הַמָּקוֹם בְּרוּךְ הוּא, בְּרוּךְ שֶׁנִּתֵּן תּוֹרָה לְעַמּוֹ יִשְׂרָאֵל, בְּרוּךְ הוּא:

Benedetto il Signore, benedetto Egli sia! Benedetto Colui che ha dato la Torà al suo popolo di Israel! Benedetto Egli sia!

כְּנֶגֶד אַרְבַּעָה בָּנִים דִּבְרָה תּוֹרָה, אֶחָד חָכָם, וְאֶחָד רָשָׁע, וְאֶחָד תָּם, וְאֶחָד שְׂאִינוּ יוֹדֵעַ לְשַׁאֵל:

La Torà parla di quattro tipi di figli (quando ci impone il precetto di raccontare loro dell'uscita dall'Egitto): il saggio, il cattivo, il semplice e colui che non sa porre domande.

כָּס מָה הוּא אוֹמֵר, מָה הָעֲדוּת וְהַחֲקִים וְהַמִּשְׁפָּטִים אֲשֶׁר
צִוָּה יי אֱלֹהֵינוּ אֲתָכֶם, אֵף אֶתָּה אֲמֹר לוֹ כְּהִלְכוֹת הַפֶּסַח,
אֵין מִפְּטִירִין אַחֵר הַפֶּסַח אֶפִּיקוֹמֵן:

Il saggio cosa dice? Quali sono i precetti, gli statuti e le leggi che vi ha comandato il Signore nostro Dio? Tu gli spiegherai in risposta le regole di Pesah fino alla proibizione di mangiare alcunché dopo aver mangiato al termine del pasto il sacrificio pasquale (che oggi è rappresentato simbolicamente da un pezzetto della terza azzima, afikomen.)



שָׁע מָה הוּא אוֹמֵר, מָה הָעֲבוּדָה הַזֹּאת לָכֶם, לָכֶם וְלֹא לוֹ,
וְלִפִּי שְׁהוּצִיא אֶת עַצְמוֹ מִן הַכָּלל כְּפֹר בְּעֵקֶר, אֵף אֶתָּה
הִקְהֵה אֶת שְׁנָיו וְאֲמֹר לוֹ, בְּעֵבוֹר זֶה עָשָׂה יי לִי בְּצֵאתִי
מִמִּצְרַיִם, לִי וְלֹא לוֹ, וְאֵלֹו הָיָה שֵׁם לוֹ הָיָה נִגְאָל:

Il cattivo cosa dice? Cosa è questa vostra cerimonia? Vostra, non sua. Come se si mettesse fuori dalla comunità degli altri ebrei. Tu gli risponderai provocatoriamente dicendogli: Tutto ciò è per quanto il Signore fece per me quando uscii dall'Egitto. Dirai per me, non per lui, perché se fosse stato lì non sarebbe stato liberato.



ס מָה הוּא אוֹמֵר מָה זֹאת, וְאִמְרָת אֱלֹו בְּחֹזֶק יָד הוּצִיאָנוּ
יי מִמִּצְרַיִם מִבֵּית עֲבָדִים:

Il semplice cosa dice? Domanda: che succede? Gli risponderai: con la sua potenza ci fece uscire il Signore dall'Egitto, dal luogo della schiavitù.



שְׂאִינוּ יוֹדֵעַ לִשְׁאֹל אֶת פֶּתַח לוֹ, שְׁנֵאֲמַר וְהִגַּדְתָּ לְבִנְךָ
בַּיּוֹם הַהוּא לֵאמֹר בְּעֵבוֹר זֶה עָשָׂה יי לִי בְּצֵאתִי מִמִּצְרַיִם:

E con colui che non sa porre le domande, apri tu, donna, il discorso come è comandato nella Torà: ne parlerai a tuo figlio in quel giorno dicendogli: questo è per ciò che il Signore fece per me quando uscii dall'Egitto.



יכול מראש חֲדָשׁ, תִּלְמוּד לומר בַּיּוֹם הַהוּא, אִי בַּיּוֹם הַהוּא יָכוֹל מִבְּעוֹד יוֹם, תִּלְמוּד לומר בַּעֲבוּר זֶה, בַּעֲבוּר זֶה לֹא אִמְרָתִי, אֶלָּא בַּשָּׁעָה שֶׁמִּצָּה וּמְרוֹר מִנְחִים לִפְנֵיךָ:

Si potrebbe cominciare a dare queste spiegazioni ai figli dall'inizio del mese di Nissan (due settimane prima di Pesah) per adempiere al precetto? Il Talmud sottolinea che la Torà dice: in quel giorno, il giorno del sacrificio di Pesah. Allora si potrebbe farlo quando è ancora giorno? No, il Talmud fa notare che la Torà dice: "Questo è per ciò ...". "Questo..." è qualcosa di concreto: la mazzà ed il maror! quindi il momento giusto è quello in cui li hai davanti: la sera della vigilia di Pesah.

מִתְחִלָּה עוֹבְדֵי עֲבוֹדָה זָרָה הָיוּ אֲבוֹתֵינוּ וְעַכְשָׁיו קָרְבָּנוּ הַמָּקוֹם לַעֲבוֹדָתוֹ, שְׁנֵאמַר וַיֹּאמֶר יְהוֹשֻׁעַ אֶל-כָּל-הָעָם, כֹּה-אָמַר יְיָ אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל, בַּעֲבוּר הַנֶּהָר יֵשְׁבוּ אֲבוֹתֵיכֶם מֵעוֹלָם, תֵּרַח אָבִי אֲבִרָהָם וְאַבִּי נַחֲוֹר, וַיַּעֲבֹדוּ אֱלֹהִים אֲחֵרִים:

A tutt'inizio i nostri padri prestavano culti idolatrici, ma ora il Signore ci ha portato al suo culto come è detto: E disse Giosuè a tutto il popolo: così disse il Signore Dio di Israele: Anticamente i vostri padri risedevano dall'altra parte del fiume (Eufrate) e riverivano altri dei, anche Terah, padre di Abramo e padre di Nahor.



Il sacrificio d'Isacco.

וְאַקַח אֶת-אֲבִיכֶם אֶת-אֲבִרָהָם מֵעֵבֶר הַנֶּהָר וְאוֹלַךְ אוֹתוֹ בְּכָל-אֶרֶץ כְּנָעַן, וְאַרְבֶּה אֶת-זֵרְעוֹ וְאֶתֵּן לוֹ אֶת-יִצְחָק, וְאֶתֵּן לְיִצְחָק אֶת-יַעֲקֹב וְאֶת-עֵשָׂו, וְאֶתֵּן לְעֵשָׂו אֶת-הָהָר שְׁעִיר לְרִשְׁתָּהּ אוֹתוֹ, וַיַּעֲקֹב וּבְנָיו יָרְדוּ מִצְרָיִם:

Io presi vostro padre Abramo dall'altra parte del fiume e lo feci peregrinare per tutta la terra di Canaan e moltiplicai la sua discendenza e gli diedi Isacco. Ad Isacco diedi Giacobbe ed Esaù. Esaù ebbe in retaggio il monte Seir, mentre Giacobbe ed i suoi figli scesero in Egitto.

בְּרוּךְ שׁוֹמֵר הַבְּטָחָתוֹ לְיִשְׂרָאֵל, בְּרוּךְ הוּא, שֶׁהִקְדִּישׁ בְּרוּךְ הוּא מְחַשֵּׁב
 אֶת הַקֶּץ, לַעֲשׂוֹת כְּמָה שֶׁאָמַר לְאַבְרָהָם אָבִינוּ בְּבְרִית בֵּין הַבְּתָרִים,
 שֶׁנֶּאֱמַר וַיֹּאמֶר לְאַבְרָם יָדַע יְדַע כִּי גֵר יִהְיֶה זֶרַעְךָ בְּאֶרֶץ לֹא לָהֶם
 וַעֲבָדוּם וְעָנּוּ אֹתָם אַרְבַּע מֵאוֹת שָׁנָה, וְגַם אֶת־הַגּוֹי אֲשֶׁר יַעֲבֹדוּ דָן אֲנֹכִי
 וְאַחֲרֵי כֵן יֵצְאוּ בְּרִכּוּשׁ גָּדוֹל:

Benedetto Colui che mantiene la sua promessa ad Israel, benedetto Egli sia! Quando il Santo, benedetto Egli sia, stabilì il termine della schiavitù lo fece per rispettare quanto fu promesso ad Abramo nel "patto tra le partizioni". Narra la Torà: Disse ad Abramo: Sappi per certo che i tuoi discendenti saranno stranieri in terra non loro; saranno ridotti in schiavitù e maltrattati per quattrocento anni. Ma poi il popolo che li ridurrà in schiavitù, subirà la mia giustizia; ed alla fine ne usciranno con grandi ricchezze.

Si solleva il secondo calice per ringraziare il Signore di averci liberato dalla schiavitù, e si coprono le mazzot del piatto del seder per non farle passare in secondo piano nei confronti della mizvà del secondo calice di vino.

וְהִיא שְׁעֵמֶדָה לְאַבּוֹתֵינוּ וְלָנוּ, שְׁלֹא אֶחָד בְּלִבָּד עָמַד עָלֵינוּ לְכַלְתֵּנוּ, אֶלָּא
 שְׁבָכָל דּוֹר וָדוֹר עוֹמְדִים עָלֵינוּ לְכַלּוֹתֵנוּ, וְהִקְדִּישׁ בְּרוּךְ הוּא מִצִּילֵנוּ
 מִיָּדָם:

È quella promessa che ha sostenuto i nostri padri e noi stessi; perché non è che uno solo si levò contro di noi per sterminarci ma anzi, in ogni generazione ce ne sono che vogliono distruggerci. Ma il Santo, benedetto Egli sia, ci salva dalle loro mani.

Si posa il calice e si scoprono le mazzot.



Labano che si riconcilia con Giacobbe nel monte Galaad.

יָצָא וּלְמַד מֶה בִּיקֵּשׁ לְבֵן הָאֶרֶמִי לַעֲשׂוֹת לִיעֶקֶב אָבִינוּ, שֶׁפָּרַעָה לֹא גָזַר
 אֶלָּא עַל הַזְּכָרִים וְלְבֵן בִּיקֵּשׁ לַעֲקוֹר אֶת הַכֹּל, שֶׁנֶּאֱמַר אֶרְמִי אֲבִד אָבִי,
 וַיֵּרֶד מִצְרַיִם וַיִּגְרֶשֶׁם בְּמַתִּי מִעֵט וַיְהִי שֵׁם לְגוֹי גָּדוֹל עַצוֹם וָרֹב:

Vai ed impara ciò che Labano l'arameo tentò di fare al nostro padre Giacobbe. Il faraone ordinò di sterminare solo i bambini maschi; Labano tentò invece di distruggerci tutti come dice la Torà: L'arameo voleva distruggere mio padre; e lui **scese in Egitto, vi dimorò con una piccola famiglia e lì divenne una grande nazione, forte e numerosa.**

*Da questo punto la Haggadà procede proponendo quattro versi della Torà (Deut. XXVI, 5-8) che raccontano il primo **la discesa in Egitto**, il secondo **l'oppressione da parte degli egiziani**, il terzo **la richiesta di aiuto a Dio**, il quarto **l'uscita dall'Egitto**, racchiudendo così in poche parole tutta la storia della schiavitù e della liberazione. Ognuno dei versi viene prima citato per intero, poi analizzato parola per parola portando a supporto dell'interpretazione un altro verso biblico.*

וַיֵּרֶד מִצְרַיִם, אָנוּס עַל פִּי הַדִּבֶּר, וַיֵּגֶר שָׁם, מִלֵּימַד שְׁלֹא יֵרֵד לְהַשְׁתַּקֵּעַ
אֶלָּא לָגוּר שָׁם, שְׁנֵאמַר וַיֹּאמְרוּ אֶל-פַּרְעֹה לָגוּר בְּאֶרֶץ בְּאֵנוּ כִּי-אֵין מְרֻעָה
לְצֹאן אֲשֶׁר לַעֲבָדֶיךָ כִּי-כָבֵד הָרַעַב בְּאֶרֶץ כְּנָעַן, וְעַתָּה יִשְׁבּוּ-נָא עַבְדֶּיךָ
בְּאֶרֶץ גִּשׁוֹן:

Scese in Egitto costretto da un ordine divino; vi dimorò, cioè vi soggiornò senza intenzione di stabilirvisi come si desume dalla Torà che dice: (I fratelli di Giuseppe) dissero al faraone: siamo venuti in questa terra a soggiornarvi poiché i tuoi servi non hanno più pascolo per le loro greggi a causa della pesante carestia in terra di Canaan; ti preghiamo dunque, lascia che i tuoi servi dimorino nella terra di Goshen.



בְּמַתִּי מֵעֵט, כָּמָה שְׁנֵאמַר בְּשִׁבְעִים נֶפֶשׁ יָרְדוּ אֲבֹתֶיךָ מִצְרַיִם וְעַתָּה
שְׁמֶךָ יי אֱלֹהֶיךָ כְּכֹכְבֵי הַשָּׁמַיִם לְרֹב:

Con una piccola famiglia, come dice la Torà: Erano settanta anime quando i tuoi padri scesero in Egitto ed ora il Signore tuo Dio ti ha reso per moltitudine simile alle stelle del cielo.

וַיְהִי שֵׁם לְגוֹי גָּדוֹל, מִלֵּמַד שֶׁהָיוּ יִשְׂרָאֵל מְצִינִים שֵׁם לְגוֹי גָּדוֹל וְעָצוֹם,
כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל פָּרוּ וַיִּשְׂרְצוּ וַיַּעֲצְמוּ בְּמֵאד מְאֹד וַתִּמְלֵא הָאָרֶץ
אֹתָם:

E li divenne una grande nazione: la Torà ci insegna che Israel era già allora una nazione distinta e forte, come è detto: ed i figli di Israel furono prolifici, crebbero e si moltiplicarono sempre di più finché il paese era affollato da loro.

וְרַב, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר רַבְּבָה כְּצֶמַח הַשָּׂדֶה נִתְתִּיךְ, וַתִּרְבִּי וַתִּגְדְּלִי וַתְּבֹאִי
בַּעֲדֵי עֲדִיִּים, שְׂדֵים נָכְנוּ וַשְּׂעִרְךָ צִמַּח וְאֵת יָלְדָיו וְעֶרְיָה:

E numerosa come dice il profeta Ezechiele: Ti ho resa numerosa come l'erba dei campi, sei cresciuta, sei divenuta grande, splendida in bellezza; il seno ti si è formato, la capigliatura è foltissima quando prima eri nuda e scoperta.

וַיִּרְעוּ אֹתָנוּ הַמִּצְרִים וַיַּעֲנוּנוּ וַיִּתְּנוּ עָלֵינוּ עֲבָדָה קָשָׁה:

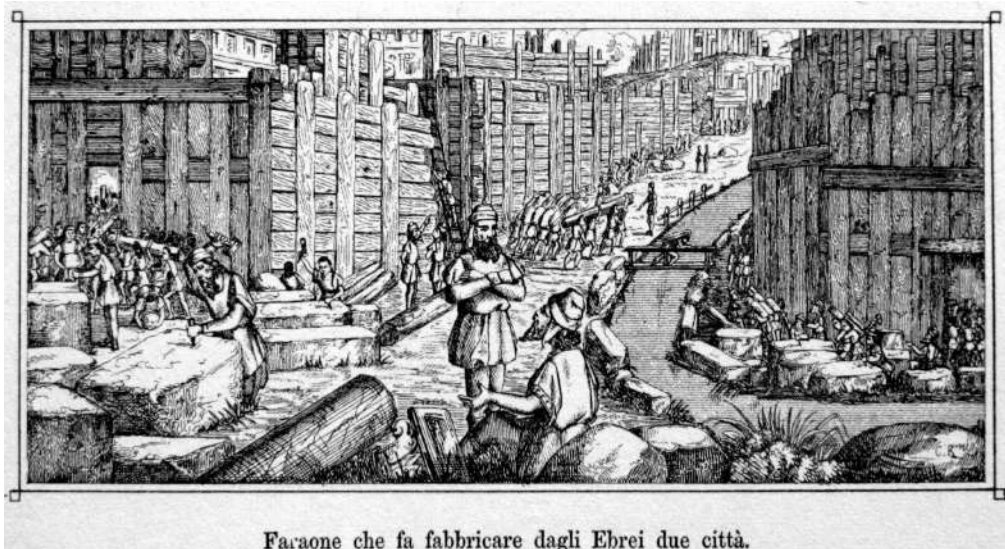
Gli egiziani ci maltrattarono, ci oppressero e ci imposero una pesante schiavitù.

וַיִּרְעוּ אֹתָנוּ הַמִּצְרִים, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר הָבָה נִתְחַכְמָה לוֹ פְּתִירָפָה וְהָיָה בִּי
תִּקְרָאָנָה מִלְחָמָה וְנוֹסֵף גַּם-הוּא עַל שׂוֹנְאֵינוּ וְנִלָּחַם בָּנוּ וְעָלָה מִן הָאָרֶץ:

Gli Egiziani ci maltrattarono come dice la Torà: Su! affrontiamoli con intelligenza così che non si moltiplichino e non accada che in caso di guerra possano unirsi ai nostri nemici, combattere contro di noi e lasciare il paese.

וַיַּעֲנוּנוּ, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, וַיִּשְׁימוּ עָלָיו שָׂרֵי מִסִּים לִמְעַן עֲנֹתוֹ בְּסִבְלָתָם וַיִּבְנוּ
עָרֵי מִסְכָּנוֹת לַפַּרְעֹה אֶת-רַעְמִסִּים וְאֶת-פִּתּוֹם:

Ci oppressero: La Torà narra: imposero su di essi sovrintendenti con il compito di opprimerli con angherie. Ed essi costruirono per il faraone le città deposito di Pitom e Ramses.



Faraone che fa fabbricare dagli Ebrei due città.

וַיִּתְּנוּ עָלֵינוּ עֲבָדָה קָשָׁה, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, וַיַּעֲבֹדוּ מִצְרַיִם אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל
בְּכָרָךְ:

Ci imposero una pesante schiavitù. La Torà dice: Gli egiziani fecero lavorare da schiavi i figli di Israel con crudezza.



Vita barbara che menavano gli Ebrei in Egitto.

וַנִּצְעַק אֶל־יְיָ אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ וַיִּשְׁמַע יְיָ אֶת־קִלְנוּ וַיֵּרָא אֶת־עֲנִינוּ
וְאֶת־עֲמָלֵנוּ וְאֶת־לַחֲצֵנוּ:

Ed alzammo il nostro grido al Signore Dio dei nostri padri; e il Signore ascoltò le nostre voci e vide la nostra afflizione, il nostro dolore e la nostra oppressione.

וַנִּצְעַק אֶל־יְיָ אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, וַיְהִי בַיָּמִים הָרַפִּים הָהֵם וַיָּמָת
מֶלֶךְ מִצְרַיִם וַיֵּאָנְחוּ בְנֵי־יִשְׂרָאֵל מִן־הָעֲבָדָה וַיִּזְעֻקוּ וַתַּעַל שְׁוַעֲתָם
אֶל־הָאֱלֹהִים מִן־הָעֲבָדָה:

Ed alzammo il nostro grido al Signore Dio dei nostri padri come dice la Torà: ed ecco, col trascorrere di tanto tempo, che morì il re d'Egitto, ed i figli di Israel si lamentavano e gemevano per il peso della schiavitù; ed il loro grido di schiavi salì fino a Dio.

וַיִּשְׁמַע יְיָ אֶת־קִלְנוּ, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, וַיִּשְׁמַע אֱלֹהִים אֶת־נַאֲקָתָם וַיִּזְכֹּר
אֱלֹהִים אֶת־בְּרִיתוֹ אֶת־אַבְרָהָם אֶת־יִצְחָק וְאֶת־יַעֲקֹב:

Ed il Signore ascoltò le nostre voci come è detto nella Torà: e sentì il Signore il loro grido e si ricordò il Signore del Suo patto con Abramo, con Isacco e con Giacobbe.

וַיֵּרָא אֶת־עֲנִינוּ, זוֹ פְּרִישׁוֹת דֶּרֶךְ אֶרֶץ, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, וַיֵּרָא אֱלֹהִים
אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַיֵּדַע אֱלֹהִים:

E vide la nostra afflizione: si allude alla separazione dei coniugi (che evitavano di procreare figli destinati a sicura morte), come dice la Torà: Dio vide i figli di Israel e rivolse loro la Sua attenzione.

וְאֶת-עֲמֻלָּנוּ, אֵלֹהֵי הַבָּנִים, כָּמָה שָׁנְאָמָר, כָּל-הַבֵּן הַיְּלֹוד הַיֶּאֱרָה תִּשְׁלִיכֶהוּ
וְכָל-הַבֵּת תִּתְחַיֵּן:

...ed il nostro dolore: a causa dei figli. La Torà riferisce l'ordine del faraone: ogni maschio che nasce sarà gettato nel fiume, ma ogni femmina potrà vivere.

וְאֶת-לֶחְצֵנוּ, זֶה הַדִּחְקָה, כָּמָה שָׁנְאָמָר, וְגַם-רָאִיתִי אֶת-הַלַּחֵץ אֲשֶׁר מִצְרַיִם
לֹחֲצִים אֹתָם:

...e la nostra oppressione: si riferisce alle angherie come è detto nella Torà: ho visto le angherie con cui gli egiziani li opprimono.

וַיֹּצִיאֵנוּ יְיָ מִמִּצְרַיִם בְּיָד חֲזָקָה וּבְזֹרַע נְטוּיָה וּבְמָרָא גָדֹל וּבְאֹתוֹת
וּבְמִפְתִּים:



Moisè gettato nel fiume e ritiratone dalla figlia del re.

Ed il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio disteso, con grande terrore, con segni e con miracoli.

וַיֹּצִיאֵנוּ יְיָ מִמִּצְרַיִם, לֹא עַל יְדֵי מַלְאָךְ, וְלֹא עַל יְדֵי שָׂרָף, וְלֹא עַל יְדֵי
שְׁלִיחַ, אֲלֵא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא בְּכָבוֹדוֹ וּבְעֶצְמוֹ, שָׁנְאָמָר, וְעִבְרָתִי
בְּאֶרֶץ-מִצְרַיִם בְּלִילָה הַזֶּה, וְהִפֵּיתִי כָל-בְּכוֹר בְּאֶרֶץ-מִצְרַיִם מֵאָדָם
וְעַד-בְּהֵמָה, וּבְכָל-אֱלֹהֵי מִצְרַיִם אֶעֱשֶׂה שְׁפָטִים, אֲנִי יְיָ:

Ed il Signore ci fece uscire dall'Egitto; non mandando un angelo, non mandando un Serafino, non mandando un incaricato, bensì provvede direttamente nella Sua gloria il Santo benedetto Egli sia. Come ci dice la Torà: Io attraverserò la Terra d'Egitto quella notte; Io ucciderò ogni primogenito degli egiziani, uomo o bestia; Io farò giustizia degli dei degli egiziani; Io sono il Signore.

וְעִבְרָתִי בְּאַרְצ־מִצְרַיִם, אֲנִי וְלֹא מַלְאָךְ, וְהִפֵּיתִי כָּל־בְּכוֹר, אֲנִי וְלֹא שָׂרָף,
וּבְכָל־אֱלֹהֵי מִצְרַיִם אֶעֱשֶׂה שְׁפָטִים, אֲנִי וְלֹא שְׁלִיחַ, אֲנִי יְיָ, אֲנִי הוּא וְלֹא
אַחֵר:

Io attraverserò la Terra d'Egitto, Io e non un angelo; Io ucciderò ogni primogenito degli egiziani, Io e non un Serafino; Io farò giustizia degli dei degli egiziani, Io e non un incaricato. Io sono il Signore, Io, non altri.

בְּיַד חֲזָקָה, זֶה הַדָּבָר, כִּמָּה שֶׁנֶּאֱמַר, הִנֵּה יְדֵי הוֹיָה בְּמִקְנֶךָ אֲשֶׁר בַּשָּׂדֶה
בְּסוּסִים בַּחֲמֹרִים בְּגִמְלִים בְּבָקָר וּבִצְאָן דָּבָר כָּבֵד מְאֹד:

Con mano forte: l'allusione è alla mortalità del bestiame (quinta piaga) in quanto la Torà dice: ecco, la mano del Signore colpirà le tue bestie in campagna, i cavalli, gli asini, i cammelli, i bovini e gli ovini con una gravissima mortalità.

וּבְזֹלַע נְטוּיָה, זֶה הַחֶרֶב, כִּמָּה שֶׁנֶּאֱמַר, וַחֲרַבּוּ שְׁלוּפָה בְּיָדוֹ נְטוּיָה עַל
יְרוּשָׁלַיִם:

...e con braccio disteso: Si allude alla spada, come è detto nelle Cronache: teneva in mano una spada sguainata, distesa su Jerushalaim.

וּבְמִרְאָה גָּדֹל, זֶה גְּלוּי שְׂכִינָה, כִּמָּה שֶׁנֶּאֱמַר אוֹ הַנִּסָּה אֱלֹהִים לָבוֹא לַקַּחַת
לֹא גוֹי מִקֶּרֶב גוֹי בְּמִסּוֹת בְּאֵתֶת וּבְמוֹפְתִים וּבְמִלְחָמָה וּבְיַד חֲזָקָה וּבְזֹרֹעַ
נְטוּיָה וּבְמוֹרָאִים גְּדֹלִים כָּל אֲשֶׁר־עָשָׂה לָכֶם יְיָ אֱלֹהֵיכֶם בְּמִצְרַיִם
לְעֵינֶיךָ:

...con grande terrore: si accenna alla manifestazione della presenza divina, come dice la Torà: è mai successo che Dio venisse a prendersi un popolo in mezzo ad un altro popolo con prodigi, con segni, con miracoli; e combattendo con mano forte, con braccio disteso e con grande terrore come tutte le cose che il Signore vostro Dio ha fatto per voi in Egitto, davanti ai vostri occhi?

וּבְאֵתוֹת, זֶה הַמָּטָה, כִּמָּה שֶׁנֶּאֱמַר, וְאֶת־הַמָּטָה הַזֶּה תִּקַּח בְּיָדְךָ אֲשֶׁר
תַּעֲשֶׂה בּוֹ אֶת־הָאֵתוֹת:

...con segni: ci si riferisce alla verga (di Mosè) come è detto nella Torà: prendi in mano questa verga e con essa farai i segni.

וּבְמוֹפְתִים, זֶה הַדָּם, כִּמָּה שֶׁנֶּאֱמַר, וְנָתַתִּי מוֹפְתִים בַּשָּׁמַיִם וּבָאָרֶץ, דָּם,
וַיֵּשׂ וְתִמְרוֹת עֵשָׂן:

...e con miracoli: il riferimento è al sangue (prima piaga) come dice il profeta Gioele: farò miracoli in cielo ed in terra: sangue, fuoco e colonne di fumo.

דְּבַר אַחֵר, בְּיַד חֲזָקָה שְׁתֵּים, וּבְזֹרֵעַ נְטוּיָה שְׁתֵּים, וּבְמָרָא גָדֹל שְׁתֵּים,
וּבְאַתּוֹת שְׁתֵּים, וּבְמִפְתִּים שְׁתֵּים:

Secondo un'altra interpretazione ogni allocuzione rappresenta due delle dieci piaghe: due con mano forte, due con braccio disteso, due con grande terrore, due con segni, due con miracoli.

Menzionando ora ogni piaga, e poi le iniziali che Rabbi Jehudà utilizzava per ricordarne più facilmente l'ordine preciso, si versa, con il dito immerso nel vino, un po' dello stesso fino a vuotare il calice.

Il riferimento è agli egiziani che riconobbero nelle piaghe la manifestazione divina esclamando: "Questo è il dito di Dio!".

Il vino versato non viene bevuto in considerazione del dolore e dei lutti portati dalle piaghe.

אֵלֶּיךָ יְיָ מִכּוֹת שֶׁהֵבִיא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא עַל הַמִּצְרִים בְּמִצְרַיִם, וְאֵלֶּיךָ

Queste sono le dieci piaghe che il Santo, benedetto Egli sia, inflisse agli egiziani in Egitto e cioè:

דָּם, צִפְרִידֵּי, כְּנִים, עָרֹב, דָּבָר,
שְׁחִין, בָּרָד, אֲרָבָה, חֹשֶׁךְ,
מָוֶת בְּכוֹרוֹת:

sangue, rane, pidocchi, bestie feroci, mortalità,
ulcere, grandine, cavallette, oscurità,
morte dei primogeniti.



Morte dei primogeniti degli Egizj.

צַפְרָדַע

Rane



דָּם

Sangue



עֲרוּב

Miscuglio di belve.



כְּנִים

Pidocchi



שָׁחִין

Ulceri.



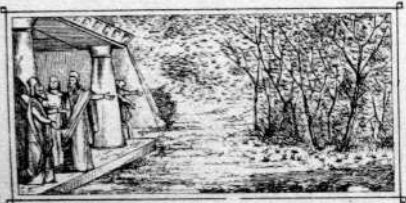
דָּכָר

Mortalità.



אַרְבֶּה

Locuste



בָּרָד

Grandine



מָכַת בְּכוֹרוֹת.

Morte dei primogeniti.



חֹשֶׁךְ

Oscurità.

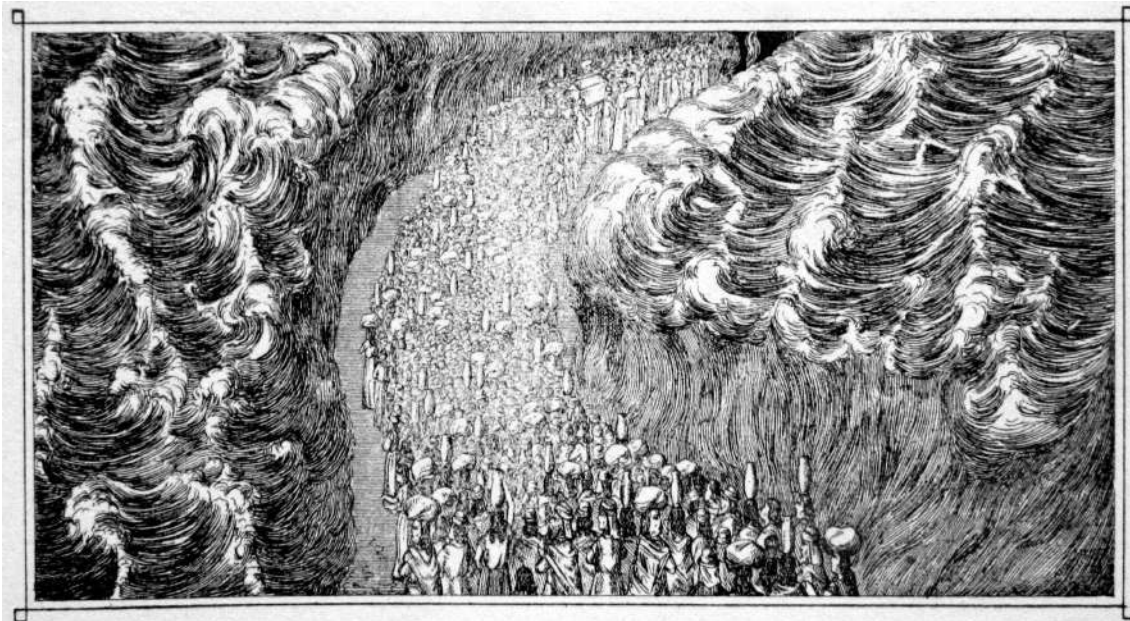


רַבִּי יְהוּדָה הָיָה נוֹתֵן בָּהֶם סִמְנִים,

Rabbì Jehudà riepilogava così le iniziali delle piaghe:

דֵּזָה, אֲדָשׁ, בְּעֹהָב

DEZAH, ADASH, BEAHAV.



Moisè che divide le acque del Mar rosso, dove passano i figli d'Israel.

Si riempie il calice appena vuotato.

רַבִּי יוֹסִי הַגָּלִילִי אָמַר, מִנֵּין אֶתָּה אוֹמֵר שֶׁלְּקוֹ הַמִּצְרִים בְּמִצְרַיִם עָשָׂר מִכּוֹת, וְעַל הַיָּם לְקוֹ חֲמִשִּׁים מִכּוֹת, בְּמִצְרַיִם מָה הוּא אוֹמֵר, וַיֹּאמְרוּ הַחֲרֻטָּמִים אֶל־פֶּרַעַה אֶצְבַּע אֱלֹהִים הוּא, וְעַל הַיָּם מָה הוּא אוֹמֵר, וַיֵּרָא יִשְׂרָאֵל אֶת־הַיָּד הַגְּדֹלָה אֲשֶׁר עָשָׂה יְיָ בְּמִצְרַיִם וַיִּירָאוּ הָעָם אֶת־יְיָ וַיֹּאמְרוּ בְּיָי וּבַמֶּשֶׁה עֲבָדוּ:

Rabbi Jossi il Galileo diceva: come si dimostra che gli egiziani subirono dieci piaghe in Egitto e cinquanta sul mar Rosso? Delle piaghe d'Egitto la Torà dice: allora i maghi dissero al faraone: questo è il dito di Dio. Di quanto avvenne sul mar Rosso la Torà dice: ed Israel vide la mano potente con cui il Signore aveva colpito gli egiziani; ed il popolo temette il Signore ed ebbe fiducia in Lui e nel Suo servo Mosè.

כַּמָּה לְקוֹ בְּאֶצְבַּע, עָשָׂר מִכּוֹת, אָמַר מֵעַתָּה בְּמִצְרַיִם לְקוֹ עָשָׂר מִכּוֹת, וְעַל הַיָּם לְקוֹ חֲמִשִּׁים מִכּוֹת:

Quante ne presero per un "dito"? Dieci. Quindi se in Egitto subirono dieci piaghe, sul mar Rosso, dalla "mano", ne subirono cinquanta.

רַבִּי אֱלִיעֶזֶר אוֹמֵר, מִנֵּין שֶׁכָּל־מִכָּה וּמִכָּה שֶׁהָבִיא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא עַל הַמִּצְרִים בְּמִצְרַיִם הִיָּתָה שָׁל אַרְבַּע מִכּוֹת, שֶׁנֶּאֱמַר יִשְׁלַח־בָּם חֲרוֹן אַפּוֹ עֲבָרָה וְזַעַם וְצָרָה מִשְׁלַחַת מִלֵּאכֵי רָעִים: עֲבָרָה אַחַת, וְזַעַם שְׁתֵּים, וְצָרָה שְׁלוֹשׁ, מִשְׁלַחַת מִלֵּאכֵי רָעִים אַרְבַּע, אָמַר מֵעַתָּה בְּמִצְרַיִם לְקוֹ אַרְבָּעִים מִכּוֹת וְעַל הַיָּם לְקוֹ מֵאָתִים מִכּוֹת:



Gli Egizj annegati nel Mar rosso.

Rabbì Eliezer si chiedeva: come si deduce che ogni singola piaga che il Santo, benedetto Egli sia, impose agli egiziani in Egitto era terribile come quattro piaghe?

Come è detto nei Salmi: Egli scaricò su di essi il Suo furore, l'ira, la furia e la disgrazia, una turba di angeli cattivi. L'ira conta per uno; la furia, due; la disgrazia, tre, gli angeli cattivi, quattro. Quindi le dieci piaghe in Egitto in realtà valevano per quaranta; ma sul mar Rosso (secondo il ragionamento del paragrafo precedente che le quintuplica) gli egiziani ne subirono duecento.

רַבִּי עֲקִיבָה אָמַר, מִנֵּין שְׁפַל־מַכָּה וּמַכָּה שֶׁהֵבִיא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא עַל
הַמִּצְרִים בְּמִצְרִים הָיְתָה שֶׁל חָמֵשׁ מַכּוֹת, שֶׁנֶּאֱמַר וַיִּשְׁלַח־כָּסֶם חֲרוֹן אַפּוֹ
עֲבָרָה וְזַעַם וְצָרָה מִשְׁלַחַת מַלְאֲכֵי רָעִים: חֲרוֹן אַפּוֹ אַחַת, עֲבָרָה שְׁתֵּי, וְזַעַם
שְׁלוֹשׁ, וְצָרָה אַרְבַּע, מִשְׁלַחַת מַלְאֲכֵי רָעִים חָמֵשׁ, אָמַר מֵעֵתָה
בְּמִצְרִים לָקוּ חֲמִשִּׁים מַכּוֹת וְעַל הָיִם לָקוּ מָאתַיִם וַחֲמִשִּׁים מַכּוֹת:

Rabbì Akivà si chiedeva: come si deduce che ogni singola piaga che il Santo, benedetto Egli sia, impose agli egiziani in Egitto era terribile come cinque piaghe?

Come è detto nei Salmi: Egli scaricò su di essi il suo furore, l'ira, la furia e la disgrazia, una turba di angeli cattivi. Il furore conta per uno; l'ira, due; la furia, tre; la disgrazia, quattro; gli angeli cattivi, cinque. Quindi le dieci piaghe in Egitto in realtà valevano per cinquanta; ma sul mar Rosso (secondo il ragionamento che le quintuplica) gli egiziani ne subirono duecentocinquanta.

כַּמָּה מַעֲלוֹת טוֹבוֹת לַמָּקוֹם עָלֵינוּ:

Quante benevolenze il Signore ci ha concesso!

	אֱלֹהֵינוּ הוֹצִיאָנוּ מִמִּצְרַיִם
דִּיּוּנוֹ:	וְלֹא עָשָׂה בָּהֶם שְׁפָטִים
	אֱלֹהֵינוּ עָשָׂה בָּהֶם שְׁפָטִים
דִּיּוּנוֹ:	וְלֹא עָשָׂה בְּאַלְהֵיהֶם
	אֱלֹהֵינוּ עָשָׂה בְּאַלְהֵיהֶם
דִּיּוּנוֹ:	וְלֹא הָרַג בְּכוֹרֵיהֶם
	אֱלֹהֵינוּ הָרַג בְּכוֹרֵיהֶם
דִּיּוּנוֹ:	וְלֹא נָתַן לָנוּ אֶת מָמוֹנָם
	אֱלֹהֵינוּ נָתַן לָנוּ אֶת מָמוֹנָם
דִּיּוּנוֹ:	וְלֹא קָרַע לָנוּ אֶת הַיָּם
	אֱלֹהֵינוּ קָרַע לָנוּ אֶת הַיָּם
דִּיּוּנוֹ:	וְלֹא הִעֲבִירָנוּ בְּתוֹכוֹ בַּחֲרָבָה
	אֱלֹהֵינוּ הִעֲבִירָנוּ בְּתוֹכוֹ בַּחֲרָבָה
דִּיּוּנוֹ:	וְלֹא שָׁקַע צָרֵינוּ בְּתוֹכוֹ
	אֱלֹהֵינוּ שָׁקַע צָרֵינוּ בְּתוֹכוֹ
דִּיּוּנוֹ:	וְלֹא סִפֵּק צָרֵינוּ בַּמִּדְבָּר אַרְבָּעִים שָׁנָה
	אֱלֹהֵינוּ סִפֵּק צָרֵינוּ בַּמִּדְבָּר אַרְבָּעִים שָׁנָה
דִּיּוּנוֹ:	וְלֹא הִאֲכִילָנוּ אֶת הַמֶּן
	אֱלֹהֵינוּ הִאֲכִילָנוּ אֶת הַמֶּן
דִּיּוּנוֹ:	וְלֹא נָתַן לָנוּ אֶת הַשַּׁבָּת
	אֱלֹהֵינוּ נָתַן לָנוּ אֶת הַשַּׁבָּת
דִּיּוּנוֹ:	וְלֹא קִרְבָּנוּ לִפְנֵי הָרָם סִינִי
	אֱלֹהֵינוּ קִרְבָּנוּ לִפְנֵי הָרָם סִינִי
דִּיּוּנוֹ:	וְלֹא נָתַן לָנוּ אֶת הַתּוֹרָה

אֱלֹהֵינוּ נָתַן לָנוּ אֶת הַתּוֹרָה
 וְלֹא הִכְנִיסָנוּ לְאֶרֶץ יִשְׂרָאֵל
 אֱלֹהֵינוּ הִכְנִיסָנוּ לְאֶרֶץ יִשְׂרָאֵל
 וְלֹא בָנָה לָנוּ אֶת בֵּית הַמִּקְדָּשׁ
 דִּיִּינוּ:

Se ci avesse fatto uscire dall'Egitto,
 ma non avesse fatto giustizia degli egiziani:
 ci sarebbe bastato!
 Se avesse fatto giustizia degli egiziani,
 ma non dei loro dei:
 ci sarebbe bastato!
 Se avesse fatto giustizia dei loro dei,
 ma non avesse ucciso i loro primogeniti:
 ci sarebbe bastato!
 Se avesse ucciso i loro primogeniti,
 ma non ci avesse dato le loro ricchezze:
 ci sarebbe bastato!
 Se ci avesse dato le loro ricchezze,
 ma non avesse diviso per noi il mar Rosso:
 ci sarebbe bastato!
 Se avesse diviso per noi il mar Rosso,
 ma non ce lo avesse fatto attraversare all'asciutto:
 ci sarebbe bastato!
 Se ce lo avesse fatto attraversare all'asciutto,
 ma non vi avesse affondato i nostri persecutori:
 ci sarebbe bastato!
 Se vi avesse affondato i nostri persecutori,
 ma non avesse provveduto ai nostri bisogni
 nel deserto per quarant'anni:
 ci sarebbe bastato!
 Se avesse provveduto ai nostri bisogni
 nel deserto per quarant'anni,
 ma non ci avesse alimentato con la manna:
 ci sarebbe bastato!
 Se ci avesse alimentato con la manna,
 ma non ci avesse dato lo Shabbat:
 ci sarebbe bastato!
 Se ci avesse dato lo Shabbat,
 ma non ci avesse avvicinato al monte Sinai:
 ci sarebbe bastato!
 Se ci avesse avvicinato al monte Sinai,
 ma non ci avesse dato la Torà
 ci sarebbe bastato!
 Se ci avesse dato la Torà,
 ma non ci avesse fatto entrare in Erez Israel:
 ci sarebbe bastato!
 Se ci avesse fatto entrare in Erez Israel,
 ma non ci avesse costruito il Tempio:
 ci sarebbe bastato!

עַל אַחַת כַּמָּה וְכַמָּה טוֹבָה כְּפוּלָה וּמִכְפֻּלָּת לַמָּקוֹם עָלֵינוּ, הוֹצִיאָנוּ מִמִּצְרַיִם, עָשָׂה בָּהֶם שְׁפָטִים, עָשָׂה בְּאַלֹהֵיהֶם, הָרַג בְּכוֹרֵיהֶם, נָתַן לָנוּ אֶת מַמּוֹנָם, קָרַע לָנוּ אֶת הַיָּם, הֶעֱבִירָנוּ בְּתוֹכוֹ בְּחֶרֶבָה, שָׁקַע צִירָנוּ בְּתוֹכוֹ, סִפֵּק צָרָנוּ בַּמִּדְבָּר אַרְבָּעִים שָׁנָה, הֶאֱכִילָנוּ אֶת הַפֶּן, נָתַן לָנוּ אֶת הַשַּׁבָּת, קָרַבָנוּ לְפָנֵי הָרַם, נָתַן לָנוּ אֶת הַתּוֹרָה, הִכְנִיסָנוּ לְאֶרֶץ יִשְׂרָאֵל, וּבָנָה לָנוּ אֶת בֵּית הַבְּחִירָה לְכַפֵּר עַל כָּל עֲוֹנוֹתֵינוּ:

Se una sola di queste benevolenze ci sarebbe bastata, quanto dobbiamo essere grati al Signore che:

ci ha fatto uscire dall'Egitto, ha fatto giustizia degli egiziani, ha fatto giustizia dei loro dei, ha ucciso i loro primogeniti, ci ha dato le loro ricchezze, ha diviso per noi il mar Rosso, ce lo ha fatto attraversare all'asciutto, vi ha affondato i nostri persecutori, ha provveduto ai nostri bisogni nel deserto per quarant'anni, ci ha alimentato con la manna, ci ha dato lo Shabbat, ci ha avvicinato al monte Sinai, ci ha dato la Torà, ci ha fatto entrare in Erez Israel, e ci ha costruito il Tempio per farci espiare tutte le nostre colpe.

רַבֵּן גַּמְלִיאֵל הָיָה אוֹמֵר, כָּל מִי שֶׁלֹּא אָמַר שְׁלוֹשָׁה דְּבָרִים אֵלּוּ בַּפֶּסַח לֹא יֵצֵא יְדֵי חוֹבָתוֹ, וְאֵלּוּ הֵן,

Rabban Gamliel soleva dire: chi, di Pesah, non pronuncia queste tre parole, non ha adempiuto alla mizvà di ricordare l'uscita dall'Egitto; esse sono:

פֶּסַח, מַצָּה וּמָרֹר

Sacrificio pasquale, pane azzimo ed erba amara.

La spiegazione delle mizvot e dei simboli di Pesah, che ora segue, è forse la parte più importante del seder.

Abbiamo appena letto l'esortazione di Ramban Gamliel ad approfondire il significato delle mizvot oltre, naturalmente, ad eseguirle.

Per questo, più di ogni altra parte dell'Haggadà, questa deve essere tradotta perché tutti la comprendano.

Occorre notare che l'Haggadà usa l'aggettivo "questo" quando si riferisce a mazzà e maror, ma non quando si riferisce al capretto. Lo zampetto che abbiamo davanti è infatti solo il ricordo del vero sacrificio che dopo la distruzione del Tempio non possiamo più eseguire.



Il pasto dell'agnello pasquale e la partenza degli Israeliti dall' Egitto.

Quindi, senza toccare lo zampetto, si dice:

פֶּסַח

שָׁהִיוּ אֲבוֹתֵינוּ אוֹכְלִים בְּזֶמֶן שְׁפִית הַמִּקְדָּשׁ קָיָם, עַל שׁוֹם מָה, עַל שׁוֹם שְׁפֶסֶח הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא עַל בְּתֵי אֲבוֹתֵינוּ בְּמִצְרַיִם, שֶׁנֶּאֱמַר וַאֲמַרְתֶּם זִבְח־פֶּסַח הוּא לִי אֲשֶׁר פֶּסַח עַל־בְּתֵי בְנֵי־יִשְׂרָאֵל בְּמִצְרַיִם בְּנִגְפוֹ אֶת־מִצְרַיִם, וְאֶת־בְּתֵינוּ הִצִּיל, וַיִּקַּד הָעָם וַיִּשְׁתַּחֲווּ:

Il capretto sacrificato a Pesah, che i nostri padri mangiavano all'epoca in cui esisteva il Tempio di Jerushalaim, perché lo mangiavano?

Perché il Santo, benedetto Egli sia, passò oltre le case dei nostri padri in Egitto come è detto nella Torà: Direte: questo è il sacrificio di Pesah al Signore che passò oltre le case dei figli di Israel quando colpì gli egiziani salvando le nostre case. Ed il popolo si inchinò e si prostrò.

Si mostra, alzandola, la mazzà spezzata e si dice:

מַצָּה

זוֹ שָׂאֲנוּ אוֹכְלִים, עַל שׁוֹם מָה, עַל שׁוֹם שְׁלֵא הִסְפִּיק בִּצְקָם שֶׁל אֲבוֹתֵינוּ לְהַחֲמִיץ, עַד שֶׁנִּגְלָה עֲלֵיהֶם מֶלֶךְ מַלְכֵי הַמַּלְכִּים הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא וְגֵאֲלָם מִיד, שֶׁנֶּאֱמַר וַיֹּאפּוּ אֶת־הַבֶּצֶק אֲשֶׁר הוֹצִיאוּ מִמִּצְרַיִם עֶגֶת מַצּוֹת כִּי לֹא חֵמֶץ כִּי־גִרְשׁוּ מִמִּצְרַיִם וְלֹא יָכְלוּ לְהִתְמַהֵמֶה וְגַם־צָדָה לֹא־עָשׂוּ לָהֶם:

Questa mazzà che noi mangiamo, perché la mangiamo?

Perché la pasta dei nostri padri non ebbe tempo di lievitare quando si rivelò loro il Re dei re, il Santo, benedetto egli sia, e li liberò d'improvviso. Come dice la Torà: e cossero la pasta che avevano portato dall'Egitto facendone pane azzimo perché la pasta non era lievitata in quanto erano stati cacciati dall'Egitto e non avevano potuto attardarsi, tanto che non si erano fatti provviste.

Si mostra, alzandolo, il maror, erba amara.

Usiamo la lattuga, le cui prime foglie, quelle che abitualmente mangiamo, sono dolci ma divengono poi sempre più amare. Così è la schiavitù, che all'inizio può anche essere rassicurante, con tutte le responsabilità nelle mani del "padrone", ma poi diviene sempre più insopportabile.

Si dice:

מרור

זֶה שְׁאָנוּ אוֹכְלִים, עַל שׁוּם מָה, עַל שׁוּם שְׁמָרְרוּ הַמִּצְרִים אֶת חַיֵּי אֲבוֹתֵינוּ בְּמִצְרַיִם, שְׁנֵאמַר, וַיִּמְרְרוּ אֶת־חַיֵּיהֶם בַּעֲבֹדָה קָשָׁה, בְּחֹמֶר וּבִלְבָנִים וּבְכָל־עֲבֹדָה בַּשָּׂדֶה אֶת כָּל־עֲבֹדָתָם אֲשֶׁר־עָבְדוּ בָהֶם בְּפָרֶךְ:

Questa erba amara che noi mangiamo, perché la mangiamo?

Perché gli egiziani resero amara la vita dei nostri padri in Egitto come è detto nella Torà: resero amara la loro vita con duro lavoro di calce e mattoni, e lavori nei campi; a tutti i lavori furono costretti con oppressione.



בְּכָל־דּוֹר וָדוֹר חַיֵּב אָדָם לְהִרְאוֹת אֶת עַצְמוֹ כְּאִלּוּ הוּא יָצָה מִמִּצְרַיִם, שְׁנֵאמַר, וַהֲגַדְתָּ לְבִנְךָ בַּיּוֹם הַהוּא לֵאמֹר, בַּעֲבוּר זֶה עָשָׂה יי' לִי בִצְאוֹתַי מִמִּצְרַיִם, שְׁלֹא אֶת אֲבוֹתֵינוּ בִּלְבַד גָּאֵל הִקְדוּשׁ בְּרוּךְ הוּא, אֲלֵא אַף אוֹתָנוּ גָּאֵל עָמָדָם, שְׁנֵאמַר וְאוֹתָנוּ הוֹצִיא מִשָּׁם לְמַעַן הָבִיא אֹתָנוּ לְתֵת לָנוּ אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר נִשְׁבַּע לְאַבְרָהָם:

In ogni generazione ognuno deve considerare se stesso come personalmente uscito dall'Egitto, poiché la Torà dice: narrerai a tuo figlio in quel giorno dicendo: questo è per ciò che il Signore fece per me quando uscii dall'Egitto.

Non solo i nostri padri furono liberati dal Santo, benedetto Egli sia, ma anche noi con essi, come è detto nella Torà: e noi fece uscire di lì per portarci alla terra promessa ai nostri padri e darcela.



Si coprono le mazzot, si solleva il calice:

לְפִיכֶן אֲנַחְנוּ חַיִּיִּים, לְהוֹדוֹת, לְהַלֵּל, לְשַׁבַּח, לְפָאֵר, לְרוֹמֵם, לְהַדָּר,
וּלְקַלֵּם, לְמִי שֶׁעָשָׂה לְאַבְוֵיתֵינוּ וּלְנוּ אֶת כָּל הַנִּסִּים הָאֵלֶּה, הוֹצִיאָנוּ
מֵעֲבָדוֹת לְחֵירוֹת, וּמִשְׁעָבוֹד לְגְאוּלָּה, וּמִיָּגוֹן לְשִׂמְחָה, וּמֵאֵבֶל לְיוֹם טוֹב,
וּמֵאִפְלָה לְאוֹר גָּדוֹל, וְנֹאמַר לְפָנֶיךָ הַלְלוּיָהּ:

Per questo è nostro dovere ringraziare, lodare, glorificare, esaltare, celebrare, benedire, innalzare e magnificare Colui che ha fatto per i nostri padri e per noi tutti questi miracoli, traendoci dalla schiavitù alla libertà, dalla tristezza alla gioia, dal lutto alla festa, dal buio alla luce abbagliante, dal servaggio alla redenzione! Diciamo dinnanzi a Lui:
Lodate l'Eterno!

Si posa il calice e si scoprono le azzime.

*Inizia l'**Hallel**, un insieme di salmi gioiosi che secondo il Gaon di Vilna sono "l'espressione di gratitudine a Dio del popolo ebraico per la completa liberazione".*

Questa è l'unica occasione in cui l'Hallel è cantato di notte: ma questa è la notte della redenzione che secondo il salmo 139 "Dio illuminerà come giorno!"

Si cantano ora solo i primi due salmi dell'Hallel che si riferiscono alla liberazione dall'Egitto, oggetto di quanto letto sinora. Il resto, che si riferisce alla venuta del Masciah, verrà cantato dopo la cena quando saranno preannunciati i miracoli della seconda e definitiva redenzione.

הַלְלוּיָהּ הַלְלוּ עַבְדֵי יְיָ הַלְלוּ אֶת־שֵׁם יְיָ: יְהִי שֵׁם יְיָ מְבָרֵךְ מֵעַתָּה
וְעַד־עוֹלָם: מִמְּזוֹר־שָׁמַשׁ עַד־מְבוֹאֵי מְהַלֵּל שֵׁם יְיָ: רֵם עַל־כָּל־גּוֹיִם יְיָ
עַל־הַשָּׁמַיִם כְּבוֹדוֹ: מִי כִי אֱלֹהֵינוּ הַמְּגַבִּיחַ לְשַׁבַּת: הַמְּשַׁפִּיל לְרֹאוֹת
בַּשָּׁמַיִם וּבָאָרֶץ: מְקִימֵי מַעֲפָר דָּל מֵאֲשַׁפֵּת יָרִים אֲבִיוֹן: לְהוֹשִׁיבֵי
עַם־נְדִיבִים עִם נְדִיבֵי עַמּוֹ: מוֹשִׁיבֵי עֵקֶרֶת הַבַּיִת אִם־הַבְּנִים שִׂמְחָה
הַלְלוּיָהּ:

Lodate l'Eterno, lodate, servi del Signore il Nome del Signore! Sia il Nome del Signore benedetto ora e per sempre! Da dove sorge a dove tramonta il sole, sia lodato il Nome del Signore. Il Signore si innalza su tutti i popoli, la sua gloria al di sopra dei cieli. Chi è pari al Signore nostro Dio che dimora così alto e si abbassa a considerare le cose del cielo e della terra? che solleva il povero dalla polvere ed il bisognoso dal letamaio per porli tra i principi, tra i principi del suo popolo? che rende la donna sterile che se ne sta in casa in una madre felice di figli? Lodate l'Eterno!



Faraone atterrito, libera a mezzanotte gl'Israeliti

בְּצֵאת יִשְׂרָאֵל מִמִּצְרַיִם בֵּית יַעֲקֹב מֵעַם לֵעֹז: הֵיטָה יְהוּדָה לְקָדְשׁוֹ
יִשְׂרָאֵל מִמְּשֻׁלוֹתָיו: הֵם רָאִם וַיִּנָּס הַיָּרֵדִן יִסָּב לְאַחֲזֹר: הַהָרִים רָקְדּוּ
כְּאִילִים גְּבַעוֹת כְּבָנִי-צֶאֱנָן: מִה־לֶּךְ הֵם כִּי תָנוּס הַיָּרֵדִן תִּסָּב לְאַחֲזֹר:
הַהָרִים תִּרְקְדּוּ כְּאִילִים גְּבַעוֹת כְּבָנִי-צֶאֱנָן: מִלִּפְנֵי אֲדֹן חוּלֵי אֶרֶץ מִלִּפְנֵי
אֱלֹהֵי יַעֲקֹב: הַהִפְכִי הַצּוּר אֶגְס־מַיִם חֲלָמִישׁ לְמַעֲיֹנוֹ-מַיִם:

Uscendo Israel dall'Egitto, la casa di Giacobbe dal popolo barbaro, Giuda divenne cosa sacra per il Signore, Israel il Suo reame. Il mare vide e fuggì, il Giordano scorreva all'indietro; i monti saltavano come arieti, le colline come agnelli. Cosa hai, mare, per fuggire? e tu, Giordano, per scorrere all'indietro? e voi, monti, per saltare come arieti e voi colline come agnelli? Davanti al Signore trema, o terra, davanti al Signore di Giacobbe che trasforma la roccia in palude, la pietra in sorgente d'acqua!

Si coprono le azzime e si solleva il calice:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר גָּאֲלָנוּ וְגָאֵל אֶת אֲבוֹתֵינוּ
מִמִּצְרַיִם, וְהִגִּיעָנוּ הַלֵּילָה הַזֶּה לֶאֱכֹל בּוֹ מַצָּה וּמְרוֹר, כֵּן יְיָ אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי
אֲבוֹתֵינוּ יִגִּיעֵנוּ לְמוֹעֲדִים וְלִרְגָלִים אַחֲרִים הַבָּאִים לְקִרְאָתָנוּ לְשִׁלּוּם
שִׂמְחִים בְּבִנְיַן עִירָךְ וְשָׁשִׁים בַּעֲבוּדָתְךָ, וְנֹאכֵל-שֵׁם מִן-הַזִּבְחִים

וּמִן־הַפֶּסַחִים אֲשֶׁר יִגִּיעַ דָּמָם עַל קִיר מִזְבֵּחְךָ לְרָצוֹן, וְנוֹדָה לְךָ שִׁיר חֲדָשׁ
עַל גְּאֻלָּתֵנוּ וְעַל פְּדוּת נַפְשֵׁנוּ, בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ גֹאֲלֵ יִשְׂרָאֵל:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che ci hai liberato e liberasti i nostri padri dall'Egitto e ci hai fatto giungere a questa notte durante la quale mangiare mazzà ed erbe amare. Voglia, Signore Dio nostro e Dio dei nostri Padri, farci giungere in pace ad altre ricorrenze e feste a cui andiamo incontro, lieti per la riedificazione della Tua città e gioiosi per il Tuo culto; lì mangeremo i sacrifici ed i sacrifici di Pesah il cui sangue giungerà, con Tuo gradimento, sulle pareti del Tuo altare; ed allora ti ringrazieremo con un nuovo salmo per la nostra redenzione e la redenzione della nostra anima. Benedetto Tu, o Signore, che redimi Israel!

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרֵי הַגֶּפֶן:

Benedetto Tu o Signore Dio nostro e Re del mondo, creatore del frutto della vite.

*Detta la berahà, si beve, appoggiandosi sul gomito sinistro, il **secondo calice** di vino per la nostra liberazione da parte del Signore dalla schiavitù d'Egitto.*



רְחֻצָּה

Lavaggio delle mani.

Essendo un obbligo lavarsi le mani prima di mangiare del pane, tutti, preparandosi a mangiare la mazzà, si lavano le mani recitando la relativa berahà. Mantengono poi il silenzio fin ad aver adempiuto alla mizvà della mazzà.

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל נְטִילַת
יָדִים:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato di lavarci le mani.



מוציא מצה

Si recita la berahà sul pane sulla prima delle tre azzime. Ma non si mangia subito.

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, הַמוֹצִיא לֶחֶם מִן-הָאָרֶץ:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che produci il pane dalla terra.

Si recita sulla seconda mazzà, quella spezzata, la berahà sull'obbligo di mangiarne. Subito dopo tutti, preso un pezzetto di ciascuna azzima, li mangiano congiuntamente, appoggiati sul gomito sinistro.

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ
עַל-אֲכִילַת מַצָּה:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato di mangiare la mazzà.

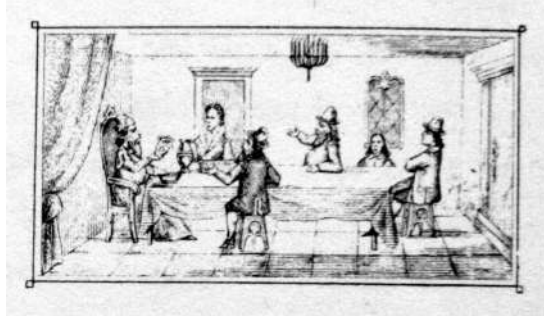


מרור

Erba amara.

Si recita sul maror (lattuga) la berahà per il precetto, poi tutti ne intingono un pezzetto nel haroset e lo mangiano.

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ
עַל-אֲכִילַת מָרֹר:



פּוּרְךְ

...sandwich.

Tutti prendono un pezzetto della terza azzima, lo avvolgono nel maror (lattuga), lo intingono nel haroset e lo mangiano, appoggiati sul gomito sinistro, dopo aver detto:

זִכְרֵנוּ לְמִקְדָּשׁ כְּהִלֵּל הָיָקוֹן שֶׁהָיָה פּוּרְכֵּן וְאוֹכְלֵן בְּבֵת אֶחָת לְקַיִם מָה
שֶׁנֶּאֱמַר עַל־מִצּוֹת וּמִרְוֵרִים יֹאכְלֶהוּ:

In memoria del Tempio. Come faceva Hillel il vecchio, che avvolgeva e mangiava tutto insieme per adempiere alla lettera a quanto comanda la Torà: "lo mangeranno (il sacrificio di Pesah) con azzima ed erba amara".

שֶׁלַחַן עוֹרְךְ

Si cena.

La cena, collocata tra le due parti dell'Hallel, diviene anch'essa un momento spirituale. Inizia con un uovo sodo, simbolo del lutto che dalla distruzione del Tempio in poi accompagna anche le nostre occasioni più liete.

È opportuno dedicare le conversazioni agli argomenti della serata ("... chi più ne parla merita lode!") e non mangiare troppo per conservare un po' d'appetito per l'afikomen, simbolo del sacrificio pasquale che si mangerà al termine della cena.





צפון

Nascosto...

Al termine della cena, non appena i bambini avranno trovato l'afikomen, e comunque prima di mezzanotte (per non correre il rischio di essere sopraffatti dal sonno e non mangiarne o, al contrario, di calcolare male le ore e non mangiarne prima dell'alba, termine ultimo) ognuno ne mangia un pezzetto, appoggiato sul gomito sinistro, dicendo:

זְכוֹר לְקַרְבֵּן פֶּסַח הַנֶּאֱכָל עַל הַשֶּׁבַע:

In memoria del sacrificio di Pesah che si mangiava quando si era sazi.

Da questo momento è proibito mangiare alcunchè fino al mattino per conservare in bocca il sapore del "sacrificio pasquale". Si può bere.

ברכת המזון

Benedizione per il pasto.

(La traduzione della Bircat hamazon è adattata su quella di Dante Lattes.)

Si versa sia il terzo calice di vino sia quello "del profeta Elia".

*Se si è **da tre a dieci** uomini adulti chi benedice invita:*

בְּרִשּׁוֹת מוֹרֵי וְרַבּוֹתֵינוּ, נְבִירֵךְ שְׂאֵכְלֵנוּ מִשְׁלוֹ:

Maestri! Signori! Benediciamo Colui dei cui beni abbiamo mangiato!

I presenti rispondono:

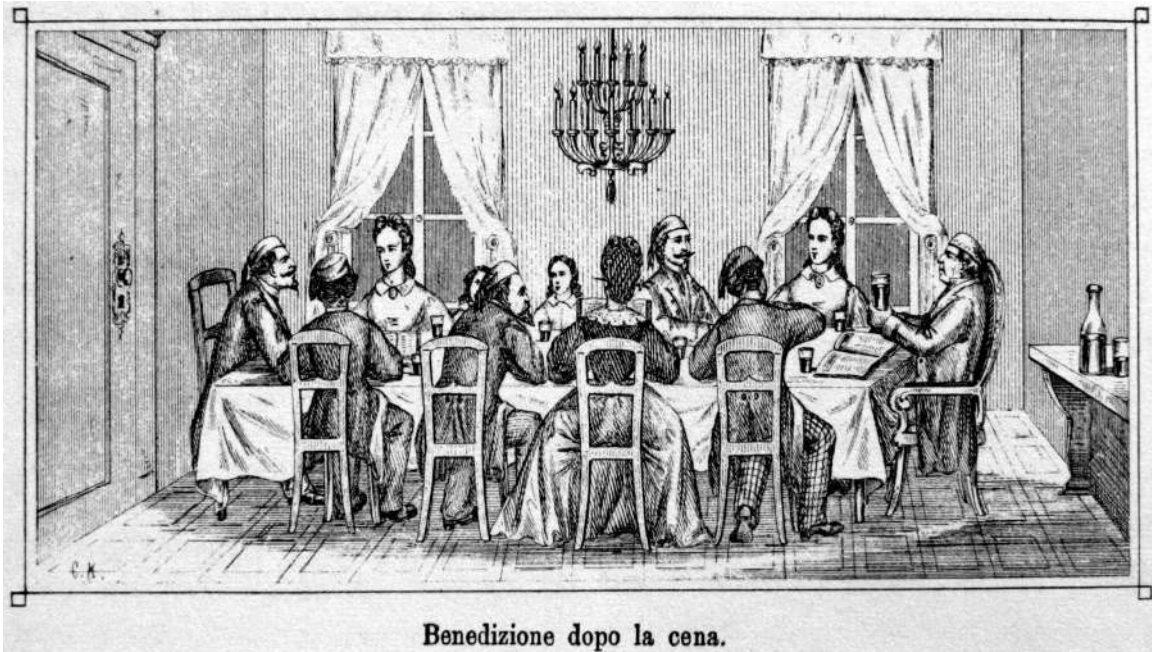
בְּרוּךְ שְׂאֵכְלֵנוּ מִשְׁלוֹ וּבְטוֹבוֹ הַגָּדוֹל חַיֵּינוּ:

Benedetto Colui dei cui beni abbiamo mangiato e per la cui grande bontà viviamo!

Chi benedice riprende:

בְּרוּךְ שְׂאֵכְלֵנוּ מִשְׁלוֹ וּבְטוֹבוֹ הַגָּדוֹל חַיֵּינוּ:

Benedetto Colui dei cui beni abbiamo mangiato e per la cui grande bontà viviamo!



*Se invece si è **più di dieci** uomini adulti chi benedice invita:*

בְּרִשׁוֹת מִזֵּי וְרִבּוּתֵי, נְבִירָךְ אֱלֹהֵינוּ שְׂאֲכָלְנוּ מִשְׁלֹ וּבִטּוֹבוּ הַגָּדוֹל חַיֵּינוּ:

Maestri! Signori! Benediciamo il nostro Dio dei cui beni abbiamo mangiato e per la cui grande bontà viviamo!

I presenti rispondono:

בְּרוּךְ אֱלֹהֵינוּ שְׂאֲכָלְנוּ מִשְׁלֹ וּבִטּוֹבוּ הַגָּדוֹל חַיֵּינוּ:

Benedetto il nostro Dio dei cui beni abbiamo mangiato e per la cui grande bontà viviamo!

Chi benedice riprende:

בְּרוּךְ אֱלֹהֵינוּ שְׂאֲכָלְנוּ מִשְׁלֹ וּבִטּוֹבוּ הַגָּדוֹל חַיֵּינוּ:

Benedetto il nostro Dio dei cui beni abbiamo mangiato e per la cui grande bontà viviamo!

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם הֵן אֶת־הָעוֹלָם כֻּלּוֹ בִּטּוֹבוֹ בְּחֵן בְּחֶסֶד וּבְרַחֲמִים הוּא נוֹתֵן לֶחֶם לְכָל־בָּשָׂר בִּי לְעוֹלָם חֶסֶד, וּבִטּוֹבוֹ הַגָּדוֹל תָּמִיד לֹא חָסֵר לָנוּ וְאֵל יַחֲסֵר לָנוּ מִזֶּן לְעוֹלָם וָעֶד, בְּעֶבֶר שְׁמוֹ הַגָּדוֹל בִּי הוּא זֶן וּמִפְרִיָם לִפְלִי וּמִטִּיב לִפְלִי וּמְכִין מִזֶּן לְכָל־בְּרִיּוֹתָיו אֲשֶׁר בָּרָא, בְּרוּךְ אַתָּה יי הֵן אֶת הַכֹּל:

Benedetto sii Tu, Eterno, Dio nostro, Re del mondo, Colui che alimenta tutto l'universo: con la Sua bontà, con grazia, con pietà e con misericordia dà cibo ad ogni creatura, poiché la Sua pietà è infinita. Per la Sua grande bontà non ci mancò mai né mai ci mancherà alimento, per virtù del Suo Nome grande, poiché Egli alimenta, nutre e beneficia tutti e procura il cibo per tutte le Sue creature che Egli creò. Benedetto sii Tu, o Eterno, che dai alimento a tutto il creato.

נוֹדָה לָךְ יְיָ אֱלֹהֵינוּ עַל שֶׁהִנְחַלְתָּ לְאַבוֹתֵינוּ אֶרֶץ חֲמֻדָּה טוֹבָה וְרַחֲבָה וְעַל שֶׁהוֹצַאתָנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם וּפָדִיתָנוּ מִיַּת עֲבָדִים וְעַל בְּרִיתְךָ שֶׁחֲתַמְתָּ בְּבִשְׂרָנוּ וְעַל תּוֹרַתְךָ שֶׁלְּמַדְתָּנוּ וְעַל חֻקֶּיךָ שֶׁהוֹדַעְתָּנוּ וְעַל חַיִּים חַן וְחֶסֶד שֶׁחֻנַּנְתָּנוּ וְעַל אֲכִילַת מִזֵּן שֶׁאַתָּה זֶן וּמִפְרִיָם אוֹתָנוּ תָּמִיד בְּכָל־יוֹם וּבְכָל־עֵת וּבְכָל־שָׁעָה:

Ti ringraziamo, o Eterno Dio nostro, perché concedesti ai nostri padri una terra attraente, feconda e spaziosa, perché ci traesti, o Eterno, dalla terra d'Egitto e ci liberasti dal luogo della schiavitù; per il Tuo patto che suggellasti nella nostra carne, per la tua Torà che ci insegnasti, per le Tue norme che ci rendesti note, per la vita, per l'amore, per la pietà che ci accordasti, per il cibo con cui Tu ci alimenti e ci nutri, di continuo, ogni giorno, in ogni stagione, in ogni ora.

וְעַל הַכֹּל יְיָ אֱלֹהֵינוּ אֲנַחְנוּ מוֹדִים לָךְ וּמְבָרְכִים אוֹתְךָ יִתְבָּרַךְ שִׁמְךָ בְּפִי כָל־חַי תָּמִיד לְעוֹלָם וָעֶד: כִּפְתּוּב וְאֲכִילַת וּשְׂבִיעַת וּבִרְכַּת אֶת־יְיָ אֱלֹהֶיךָ עַל־הָאֶרֶץ הַטּוֹבָה אֲשֶׁר נָתַן לָךְ, בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ עַל הָאֶרֶץ וְעַל הַמִּזֵּן:

Per tutte queste cose, o Eterno, Dio nostro, noi Ti rendiamo grazie e Ti benediciamo, sia benedetto il Nome Tuo dalla bocca di ogni essere vivente, ogni giorno, in perpetuo, come è scritto nella Torà: "Mangerai e ti sazierai e benedirai l'Eterno tuo Dio per il bel paese che ti ha dato".
Benedetto sii Tu, o Eterno, per la terra e per il cibo.

רַחֵם יְיָ אֱלֹהֵינוּ עַל־יִשְׂרָאֵל עַמְּךָ וְעַל יְרוּשָׁלַיִם עִירְךָ וְעַל צִיּוֹן מְשָׁכֵן כְּבוֹדְךָ וְעַל מְלָכוֹת בֵּית דָּוִד מְשִׁיחְךָ וְעַל הַבַּיִת הַגָּדוֹל וְהַקְדוֹשׁ שֶׁנִּקְרָא שִׁמְךָ עָלָיו: אֱלֹהֵינוּ אֲבִינוּ רֵעֵנוּ זִוְנֵנוּ פְּרִיָסֵנוּ וְכֻלְּפָלְנוּ הַרְוִיחֵנוּ וְהַרְוֵחֵנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ מִהֲרָה מְכַל־צָרוֹתֵינוּ וְנָא אֶל־תַּעֲרִיכֵנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ לֹא לִיָּדִי מִתַּנַּת בֶּשָׂר וָדָם וְלֹא לִיָּדִי הַלּוֹאֲתָם כִּי אִם לִיָּדְךָ הַמְּלָאָה הַפְּתוּחָה הַקְדוּשָׁה וְהַרְחֲבָה שְׂלֵא יִבּוֹשׁ וְלֹא נִפְּלֵם לְעוֹלָם וָעֶד:

Abbi pietà, o Eterno, Dio nostro, d'Israel tuo popolo, di Jerushalaim tua città, del monte Sion che è sede della Tua maestà, del regno del casato di David Tuo Mashiah, della grande e sacra Casa dedicata al Tuo Nome! Dio nostro, Padre nostro, sii Tu il nostro pastore, sii Tu a darci il cibo, a porgerci il nutrimento, a fornirci l'alimento, a provvedere ai nostri bisogni. Liberaci presto, o Eterno, Dio nostro, da tutte le nostre ansie. Fa che non abbiamo bisogno, o Eterno, Dio nostro, né dei doni degli esseri mortali né dei loro prestiti, ma soltanto della Tua mano piena, aperta, santa e generosa sì che non abbiamo mai a vergognarci né a rimanere mortificati.

Se è Sabato si dice:

רָצָה וְהַחֲלִצְנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ בְּמִצְוֹתֶיךָ וּבְמִצְוֹת יוֹם הַשְּׁבִיעִי הַשְּׁבֶת הַגָּדוֹל
וְהַקָּדוֹשׁ הַזֶּה כִּי יוֹם זֶה גָּדוֹל וְקָדוֹשׁ הוּא לְפָנֶיךָ לְשֶׁבֶת-בּוֹ וּלְנוֹחַ בּוֹ
בְּאַהֲבָה בְּמִצְוֹת רְצוֹנְךָ, בְּרְצוֹנְךָ הַנִּיחַ לָנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ שְׁלֹא תִהְיֶה צָרָה וְיָגוֹן
וְאַנְחָה בְּיוֹם מְנוּחָתֵנוּ וְהִרְאֵנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ בְּנַחֲמוֹת צִיּוֹן עִירְךָ וּבְבִגְדֵי יְרוּשָׁלַיִם
. ם עִיר קְדֻשָּׁךְ כִּי אַתָּה הוּא בֹעֵל הַיְשׁוּעוֹת וּבֹעֵל הַנַּחֲמוֹת:

Fa, o Eterno, Dio nostro, che attingiamo un senso di vigore e di pace dall'adempimento dei Tuoi precetti e dall'osservanza del settimo giorno, di questo Sabato grande e sacro, poiché esso è per Te giorno grande e sacro, destinato alla cessazione del lavoro ed al riposo, con sentimento di amore, secondo il comandamento della Tua volontà. Concedi noi, o Eterno, Dio nostro, il sereno riposo che Tu desideri in modo che la sventura, il dolore e l'ansia non turbino il nostro giorno di pace. Concedi a noi di vedere Sion, la Tua città, riconfortata, e Jerushalaim, Tua santa città, ricostruita poiché Tu sei il Signore della salvezza, il Signore della consolazione.

אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ, יַעֲלֶה וְיָבֵא וְיַגִּיעַ וְיִרְאֶה וְיִרְצֶה וְיִשְׁמַע וְיִפְקֹד
וְיִזְכֹּר וְיִכְרֹז וְיִקְדֹּשׁנוּ וְיִזְכְּרוֹן אֲבוֹתֵינוּ, וְיִזְכְּרוֹן מִשִּׁיחַ בֶּן דָּוִד עֲבָדְךָ, וְיִזְכְּרוֹן
יְרוּשָׁלַיִם עִיר קְדֻשָּׁךְ, וְיִזְכְּרוֹן כָּל-עַמְּךָ בֵּית יִשְׂרָאֵל לְפָנֶיךָ, לְפִלִּיטָה לְטוֹבָה
לְחַן וּלְחַסֵּד וּלְרַחֲמִים לְחַיִּים וּלְשָׁלוֹם בְּיוֹם חַג הַמִּצְוֹת הַזֶּה, וְזִכְרֵנוּ יְיָ
אֱלֹהֵינוּ בּוֹ לְטוֹבָה, וּפְקֻדָּנוּ בּוֹ לְבִרְכָּה וְהוֹשִׁיעֵנוּ בּוֹ לְחַיִּים, וּבִדְבַר יְשׁוּעָה
וּרְחֻמִּים, חוּם וְחֲנּוּן, וְרַחֵם עָלֵינוּ וְהוֹשִׁיעֵנוּ, כִּי אֵלֶיךָ עֵינֵינוּ כִּי אֵל מֶלֶךְ
הַנּוֹן וְרַחוּם אַתָּה:

Dio nostro e Dio dei nostri padri, possa elevarsi fino a Te, venire, giungere, essere presente e gradito a Te, essere ascoltato, accolto e da Te rievocato il ricordo di noi, il ricordo dei nostri padri, il ricordo del Mashiah figlio di David tuo servo, il ricordo di Jerushalaim, Tua santa città, il ricordo di tutto il Tuo popolo, della famiglia di Israel, come segno di riscatto, di bene, di grazia, di pietà, di misericordia, di vita, di pace, in questo giorno di festa delle Mazzot.

Ricordati di noi oggi, o Eterno, Dio nostro, per il bene; rivolgici a noi il Tuo pensiero in atto di benedizione; salvaci, oggi, per la vita. Con un atto di salute e di pietà, abbi compassione e misericordia di noi, mostraTi benigno verso di noi; salvaci! I nostri occhi non sono rivolti che a Te, poiché Tu sei Dio pietoso ed amoroso.

וּבִנֵּה יְרוּשָׁלַיִם עִיר הַקֹּדֶשׁ בְּמַהֲרָה בְּיָמֵינוּ:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ בּוֹנֵה בְּרַחֲמָיו יְרוּשָׁלַיִם אָמֵן:

Ricostruisci Jerushalaim, città santa, presto ai giorni nostri.

Benedetto sii Tu, o Eterno, che con un atto di pietà ricostruisci Jerushalaim. Così sia.



בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם הָאֵל אָבִינוּ מַלְכֵנוּ אֲדִירֵנוּ בּוֹרְאֵנוּ
גֹּאֲלֵנוּ יוֹצְרֵנוּ קְדוֹשֵׁנוּ קְדוֹשׁ יַעֲקֹב רוֹעֵנוּ רוֹעֵה יִשְׂרָאֵל, הַמֶּלֶךְ הַטוֹב
וְהַמְּטִיב לְכָל שְׂבָכָל-יוֹם וְיוֹם הוּא הַטֵּיב הוּא מְטִיב הוּא יֵטִיב לָנוּ, הוּא
גִּמְלָנוּ הוּא גּוֹמְלָנוּ הוּא יְגַמְלָנוּ לְעֵד לַחַן וּלְחֶסֶד וּלְרַחֲמִים וּלְרוּחַ הַצֶּלֶה
וְהַצֹּלָה בְּרַכָּה וַיְשׁוּעָה נְחָמָה פְּרִנְסָה וְכִלְכָּלָה וְרַחֲמִים וְחַיִּים וְשָׁלוֹם
וְכָל-טוֹב, וּמְכַל-טוֹב אֱלֹהֵינוּ:

Benedetto sii Tu, o Eterno, Dio nostro, Re del mondo; Tu che sei l'unico Dio, il padre nostro, il nostro Re, il nostro onnipotente Signore, il nostro creatore, il nostro redentore, il nostro autore, il nostro santo, il santo di Giacobbe, il nostro pastore, il pastore di Israel, il Re buono e benefico verso ogni essere, Colui che quotidianamente ci ha dimostrato, ci dimostra e ci dimostrerà la Sua benevolenza, che ci ha colmato, ci colma e ci colmerà sempre di grazia, di amore, di pietà, di sollievo, di salvezza, di prosperità, di benedizione, di salute, di conforto, di nutrimento, di alimento, di pietà, di vita, di pace e di ogni bene. Egli non ci privi d'alcun bene.

הַרְחֵמֶן הוּא יִמְלֹךְ עָלֵינוּ לְעוֹלָם וָעֶד: הַרְחֵמֶן הוּא יִתְבָּרֵךְ בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ:
הַרְחֵמֶן הוּא יִשְׁתַּבַּח לְדוֹר דּוֹרִים וַיִּתְפָּאֲרֶנּוּ לְנֶצַח נִצְחִים וַיִּתְהַדָּר בָּנוּ
לְעֵד וּלְעוֹלָמֵי עוֹלָמִים: הַרְחֵמֶן הוּא יִפְרֹסֵנוּ בְּכָבוֹד: הַרְחֵמֶן הוּא יוֹלֵכֵנוּ
קוֹמָמִיּוֹת לְאַרְצֵנוּ: הַרְחֵמֶן הוּא יִשְׁלַח בְּרָכָה מְרֻבָּה בְּבֵית הָזֶה וְעַל שְׁלַחַן
זֶה שְׂאֵבְלֵנוּ עָלָיו: הַרְחֵמֶן הוּא יִשְׁלַח־לָנוּ אֶת־אֱלֹהֵינוּ הַנְּבִיא זְכוֹר לְטוֹב
וַיְבָשֶׁר־לָנוּ בְּשׁוֹרוֹת טוֹבוֹת יִשׁוּעוֹת וְנַחֲמוֹת: הַרְחֵמֶן הוּא יְבָרֵךְ אֶת (אָבִי
מוֹרִי) בְּעַל הַבַּיִת הָזֶה וְאֶת (אָמִי מוֹרֵתִי) בְּעֵלַת הַבַּיִת הָזֶה אוֹתָם
וְאֶת־בֵּיתָם וְאֶת־זֶרְעָם וְאֶת־כָּל־אֲשֶׁר לָהֶם אוֹתָנוּ וְאֶת־כָּל־אֲשֶׁר לָנוּ וְכֻמוֹ
שְׂבִירָךְ אֲבוֹתֵינוּ אֲבָרָהָם יִצְחָק וַיַּעֲקֹב בְּכָל מָכַל כָּל כֵּן יְבָרֵךְ אֶתָּנוּ כָּלֵנוּ
יַחַד בְּבִרְכָּה שְׁלֵמָה וְנֹאמַר אָמֵן:

Il Misericordioso regni sopra di noi in perpetuo.

Il Misericordioso Sia benedetto in cielo ed in terra.

Il Misericordioso sia lodato in tutte le generazioni e sia glorificato in noi per l'eternità e sia esaltato in noi, sempre, in perpetuo.

Il Misericordioso ci alimenti con decoro.

Il Misericordioso spezzi il giogo che ci sta sul collo e ci riconduca a fronte alta, alla nostra terra.

Il Misericordioso mandi una copiosa benedizione in questa casa e su questa mensa, alla quale abbiamo mangiato.

Il Misericordioso ci mandi il profeta Elia, ricordato in bene, ad annunciarci con gioia redenzioni e consolazioni.

Il Misericordioso benedica il (mio padre e mio maestro) padrone di questa casa e la (mia madre e mia maestra) padrona di questa casa; li benedica insieme con la loro famiglia, con i loro figli e con tutto ciò che essi hanno; benedica noi e tutto ciò che abbiamo; nello stesso modo in cui furono benedetti i nostri padri Abramo, Isacco e Giacobbe, in ogni loro opera, da ogni parte, completamente, così Egli accordi a tutti noi insieme la Sua piena benedizione. E diciamo: Così sia.

בְּמָרוֹם יִלְמְדוּ עֲלֵיהֶם וְעָלֵינוּ זְכוֹת שְׁתֵּהִי לְמִשְׁמֶרֶת שָׁלוֹם וְנִשְׂא בְּרָכָה
מֵאֵת יְיָ וְצִדְקָה מֵאֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל וְנִמְצָא־חֵן וְשִׁכְל־טוֹב בְּעֵינֵי אֱלֹהִים וְאָדָם:

Su in cielo sia promulgata la loro e la nostra innocenza, la quale sia presidio di pace: ed otteniamo benedizione da parte del Signore e pietà di Dio, nostro salvatore; e possiamo acquistarci la grazia presso Dio e presso gli uomini.

Di Sabato si aggiunge:

הַרְחֵמֶן הוּא יַנְחִילֵנוּ יוֹם שְׂכָלוֹ שַׁבָּת וּמְנוּחָה לְחַיֵּי הָעוֹלָמִים:

Il Misericordioso ci conceda quel giorno che è tutto una sabbatica pace nella vita immortale.

הַרְחֵמֵן הוּא יִנְחִילֵנוּ יוֹם שְׂכָלוֹ טוֹב:

Il Misericordioso ci conceda un giorno che sia pienamente festivo.

הַרְחֵמֵן הוּא יִזְכֵּנוּ לַיְמֹת הַמְּשִׁיחַ וְלַחַיֵּי הָעוֹלָם הַבָּא: מְגִדֵּל יִשׁוּעוֹת מַלְכוּ
וְעִשָּׂה חֶסֶד לַמְּשִׁיחַו לְדָוִד וּלְזֶרְעוֹ עַד עוֹלָם: עֲשֵׂה שָׁלוֹם בְּמִרוֹמָיו הוּא
יַעֲשֶׂה שָׁלוֹם עָלֵינוּ וְעַל כָּל־יִשְׂרָאֵל וְאָמְרוּ אָמֵן:

Il Misericordioso ci conceda di assistere all'avvento del Mashiah ed alla vita del mondo futuro, Egli che è presidio di vittoria al Suo re ed è così generoso di benevolenza verso il Suo unto, verso David e la sua progenie, indefinitamente. Egli che fa regnare l'armonia nei cieli, ponga con la Sua misericordia la pace su di noi e sopra tutto Israel. Così sia.

יִרְאוּ אֶת־יְיָ קְדָשָׁיו בִּי־אֵין מַחְסוֹר לִירֵאָיו: בְּפִירִים רָשׁוּ וְרַעְבוּ וְדָרְשׁוּ יְיָ
לֹא־יִחְסְרוּ כָל־טוֹב: הוֹדוּ לַיְיָ בִּי־טוֹב כִּי לְעוֹלָם חֶסֶד: פּוֹתַח אֶת־יָדָיְךָ
וּמִשְׁפִּיעַ לְכָל־חַי רָצוֹן: בְּרוּךְ הַגִּבּוֹר אֲשֶׁר יִבְטַח בֵּי יְהוָה יְיָ מִבְּטָחוֹ: נֶעַר
הָיִיתִי גַם זָקֵנְתִי וְלֹא רָאִיתִי צָדִיק נִעְזֵב וְזֶרְעוֹ מִבִּקֵּשׁ לֶחֶם: יְיָ עֲזֹ לַעֲמּוֹ
יִתֵּן יְיָ יְבָרֵךְ אֶת עַמּוֹ בְּשָׁלוֹם:

"Temete il Signore, o Suoi santi, poiché nulla può mancare a coloro che lo temono. I leoncelli possono talvolta soffrire la penuria e la fame, ma coloro che hanno desiderio del Signore non mancano di alcun bene".
"Lodate il Signore che è buono, che eterna è la sua pietà". "Tu apri la Tua mano e soddisfi il desiderio di ogni vivente". "Benedetto sia l'uomo che ripone la sua fiducia nell'Eterno e per il quale l'Eterno è l'unica speranza". "Io sono stato giovane ed ora sono vecchio, ma non ho mai veduto il giusto abbandonato né la sua prole andare in cerca di pane".
"L'Eterno dia al Suo popolo la forza; l'Eterno benedica il Suo popolo con la pace".

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרֵי הַגֶּפֶן:

Benedetto Tu Signore, nostro Dio, creatore del frutto della vite.

Si beve appoggiati sul gomito sinistro il terzo calice di vino per ringraziare il Signore di aver prelevato gli ebrei in Egitto con la forza.



In ricordo dei martiri

In questa notte di *shimmurim* con timore ed amore ricordiamo i sei milioni di nostri fratelli della diaspora europea che morirono per mano di un individuo crudele e malvagio che infierì sul nostro popolo sette volte più del faraone.

"Perché per Te furono continuamente uccisi, considerati come un gregge da macello" (Salmi 44; 23)

"Se il Signore non ci avesse lasciato un piccolo residuo saremmo stati come Sodoma, simili a Gomorra". (Isaia 19)

Ricordiamo i puri e gli integri, che dettero la loro vita per la santificazione del Nome cantando: "Io credo nella venuta del Messia".

Ricordiamo gli eroi che insorsero, anche in questa notte, a combattere contro il nemico, tenendo alto il decoro di Israele.

Che il loro merito e la loro fede stiano avanti a Te, e Tu salvaci presto per il Tuo Nome.

אֲנִי מֵאֲמֵן
בְּאַמוּנָה שְׁלֵמָה בְּבֵאת הַמָּשִׁיחַ:
וְאֵף עַל פִּי שִׁיתְמַהֲמֶה,
עִם כָּל זֶה אֲנִי מֵאֲמֵן!

Io credo,
con fede assoluta, nella venuta del Messia:
e benchè tardi a venire,
nonostante tutto, io credo!

הלל

Hallel.

*Nel riprendere l'Hallel, con il calice "del profeta Elia" ancora sulla tavola a segnare la nostra convinzione che il Signore lo manderà ad annunciarci la seconda redenzione e ci libererà anche da questo lunghissimo esilio, si apre la porta di casa. La porta aperta ci ricorda che la Torà dice: "questa è la notte in cui [il Signore] veglia [su di voi]": non corriamo alcun pericolo!
(Esodo XII, 42)*



שִׁבּוּךְ חֲמַתְךָ אֱלֹהֵיגוֹיִם אֲשֶׁר לֹא יִדְעוּךָ וְעַל־מַמְלָכוֹת אֲשֶׁר בְּשִׁמְךָ לֹא קָרְאוּ: כִּי אָכַל אֶת־יַעֲקֹב וְאֶת־נְוֵהוּ הַשָּׁמוֹ:

Versa la tua collera contro le genti pagane che non ti riconoscono, sui regni che non invocano il tuo nome, perché hanno consumato Giacobbe ed hanno devastato la sua sede.

Si chiude la porta e si versa il quarto calice di vino.

לֹא לָנוּ יְהוָה לֹא לָנוּ כִּי־לְשִׁמְךָ יֵתֵן כְּבוֹד עַל־חֲסִדְךָ עַל־אֲמַתְךָ: לָמָּה יֹאמְרוּ הַגּוֹיִם אֵי־הֵנָּה אֱלֹהֵיהֶם: וַיֹּאֲלֵהֵנוּ בְּשָׁמַיִם כָּל אֲשֶׁר חָפֵץ עָשָׂה: עֲצִיבֵיהֶם כֶּסֶף וְזָהָב מַעֲשֵׂה יְדֵי אָדָם: פֶּה לָהֶם וְלֹא יִדְבְּרוּ עֵינֵי לָהֶם וְלֹא יִרְאוּ: אֲזֻנִּים לָהֶם וְלֹא יִשְׁמְעוּ אֵף לָהֶם וְלֹא יִרְחוּן: יָדֵיהֶם וְלֹא יִמְיִשּׁוּן רַגְלֵיהֶם וְלֹא יִהְיוּ לֵאמֹר בְּגִרְוֹנָם: כְּמוֹתָם יִהְיוּ עֲשִׂיהֶם כָּל אֲשֶׁר־בְּטִיחַ בָּהֶם: יִשְׂרָאֵל בְּטִיחַ בִּיהוָה עֲזָרָם וּמִגֹּגָם הוּא: בֵּית אֶהְרֹן בְּטַחוֹ בִּיהוָה עֲזָרָם וּמִגֹּגָם הוּא: יִרְאִי יְהוָה בְּטַחוֹ בִּיהוָה עֲזָרָם וּמִגֹּגָם הוּא:

Non a noi, o Eterno, non a noi, ma al Tuo Nome dà la gloria, per la Tua bontà e la Tua fedeltà. Perché mai le genti dovrebbero dire: dove è dunque il loro Dio? Il nostro Dio è in cielo e fa tutto ciò che Gli aggrada. Loro hanno idoli d'argento e d'oro, costruiti dalle mani dell'uomo: hanno bocca ma non parlano, occhi ma non vedono, orecchie ma non sentono, naso senza olfatto, mani senza tatto, piedi che non camminano e gola che non articola voce. Come loro divenga chi li fabbrica e tutti coloro che in essi confidano. Israel confida nell'Eterno, Egli è il loro aiuto e la loro difesa. La casa di Aron confida nell'Eterno, Egli è il loro aiuto e la loro difesa. Tementi dell'Eterno, confidate nell'Eterno, Egli è il loro aiuto e la loro difesa.

יהוה זְכָרְנוּ יְבָרֵךְ אֶת־בֵּית יִשְׂרָאֵל יְבָרֵךְ אֶת־בֵּית אֱהֱרֹן: יְבָרֵךְ יִרְאִי
 יהוה הַקְטָנִים עִם־הַגְּדֹלִים: יִסֹּף יהוה עֲלֵיכֶם וְעַל־בְּנֵיכֶם: בְּרוּכִים
 אַתֶּם לַיהוה עֲשֵׂה שָׁמַיִם וָאָרֶץ: הַשָּׁמַיִם שָׁמַיִם לַיהוה וְהָאָרֶץ נָתַן
 לַבְּנֵי־אָדָם: לֹא הַמָּתִים יְהַלְלוּ־יָהּ וְלֹא כָל־יִרְדֵּי דוֹמָה: וְאַנְחֵנוּ נְבָרֵךְ יָהּ
 מִעַתָּה וְעַד־עוֹלָם הַלְלוּ־יָהּ:

Il Signore si ricordi di noi e ci benedica! Benedica la casa di Israel, benedica la casa di Aron! Benedica i tementi dell'Eterno, i piccoli insieme con i grandi! Accresca l'Eterno la vostra discendenza, la vostra e quella dei vostri figli! Siate benedetti per il Signore, Creatore del cielo e della terra! Il cielo è il cielo del Signore, la terra l'ha data ai figli dell'uomo. Non i morti loderanno il Signore, non chi scende nel silenzio ma noi benediciamo l'Eterno, da ora e per sempre! Lodate il Signore!

אֶהְבֹּתִי כִּי־יִשְׁמַע יהוה אֶת־קוֹלִי תַחֲנוּנָי: כִּי־הָטָה אָזְנוֹ לִי וּבִימִי אֶקְרָא:
 אֶפְפוּנִי חֲבַל־מָוֶת וּמִצָּרִי שְׂאוֹל מִצָּאוּמִי צָרָה וַיִּגְזֹן אֶמְצָא: וּבִשְׁם־יְהוָה
 אֶקְרָא אָנָּה יהוה מַלְטָה נַפְשִׁי: חֲנוּן יהוה וְצַדִּיק וְאֱלֹהֵינוּ מְרַחֵם: שֹׁמֵר
 פְּתָאִים יהוה דִּלּוֹתַי וְלִי יְהוֹשִׁיעַ: שׁוּבִי נַפְשִׁי לְמִנוּחַיִכִּי כִּי־יהוה גָּמַל
 עָלַיִכִּי: כִּי חָלַצְתָּ נַפְשִׁי מִמָּוֶת אֶת עֵינִי מִן־דִּמְעָה אֶת־רַגְלִי מִדָּחִי:
 אֶתְהַלֵּךְ לִפְנֵי יהוה בְּאַרְצוֹת הַחַיִּים: הָאֲמַנְתִּי כִּי אֲדַבֵּר אֲנִי עָנִיתִי מְאֹד:
 אֲנִי אֲמַרְתִּי בַחֲפוֹז כָּל־הָאָדָם כֹּזֵב:

Amo il Signore poiché ha ascoltato la mia voce e le mie suppliche. Siccome ha porto a me il suo orecchio, tutta la vita lo invocherò. Le cinghie della morte mi avevano avvinto, le angosce della fossa mi avevano afferrato: ero nel dolore e nell'afflizione. Allora ho invocato il nome del Signore: Signore, Ti prego, salva la mia anima! Il Signore è giusto e pietoso, il nostro Dio è misericordioso. Il Signore protegge i semplici, ero nella miseria e mi salvò. Torna a tranquillizarti anima mia poiché il Signore ti ha sostenuto. Tu hai salvato la mia anima dalla morte, i miei occhi dal pianto, il mio piede dal vacillare. Camminerò ora davanti al Signore nella vita terrena. Avevo fede anche se dicevo: sono miserrimo! e quando dicevo trepidante: ogni uomo può sbagliare!

מָה־אָשִׁיב לַיהוה כָּל־תַּגְּמוֹלוֹהִי עָלַי: כּוֹס יִשׁוּעוֹת אִשָּׁא וּבִשְׁם יְיָ אֶקְרָא:
 נִדְרֵי לַיהוה אֲשַׁלֵּם נִגְדָה־נָּא לְכָל־עַמּוֹ: יִקָּר בְּעֵינֵי יהוה הַמּוֹתָה לַחֲסִידָיו:
 אָנָּה יהוה כִּי־אֲנִי עֲבָדְךָ אֲנִי עֲבָדְךָ בְּרֹאֲמַתְךָ פִּתְחַת לְמוֹסְרִי: לָךְ אֲזַבֵּחַ
 זֶבַח תּוֹדָה וּבִשְׁם יהוה אֶקְרָא: נִדְרֵי לַיהוה אֲשַׁלֵּם נִגְדָה־נָּא לְכָל עַמּוֹ:
 בַּחֲצֹרוֹת בֵּית יהוה בְּתוֹכִכִּי יְרוּשָׁלַם הַלְלוּ־יָהּ:

Come ricambiare il Signore per tutto il bene che mi ha elargito? Solleverò il calice della salvezza ed invocherò il Nome del Signore! Scioglierò i miei voti verso il Signore di fronte a tutto il Suo popolo! Non è cosa trascurabile per il Signore la morte dei Suoi tementi. Signore! io sono il Tuo servo, il Tuo servo figlio di una Tua serva, e Tu hai sciolto le mie catene! Ti offrirò un sacrificio di ringraziamento ed invocherò il Nome del Signore! Scioglierò i miei voti verso il Signore di fronte a tutto il Suo popolo, nei cortili della casa del Signore, al tuo centro Jerushalaim! Lodate il Signore!

הָלְלוּ אֶת־יְהוָה כָּל־גּוֹיִם שִׁבְחוּהוּ כָל־הָאֲמִיּוֹת: כִּי־גָבַר עָלֵינוּ חֶסֶד
וְאֶמֶת־יְהוָה לְעוֹלָם הַלְלוּהָ:

Lodate il Signore popoli tutti! Esaltatelo nazioni tutte! Poiché ci ha colmato con la Sua magnanimità e la Sua verità è eterna! Lodate il Signore!

הוֹדוּ לַיהוָה כִּי־טוֹב	כִּי לְעוֹלָם חֶסֶד:
יֹאמְרוּ־נָא יִשְׂרָאֵל	כִּי לְעוֹלָם חֶסֶד:
יֹאמְרוּ־נָא בֵּית־אֱהֱרֹן	כִּי לְעוֹלָם חֶסֶד:
יֹאמְרוּ־נָא יְרֵאֵי יְהוָה	כִּי לְעוֹלָם חֶסֶד:

Lodate il Signore perché è buono, perché la Sua magnanimità è eterna!

Lo dica Israel che la Sua magnanimità è eterna!

Lo dica la casa di Aron che la Sua magnanimità è eterna!

Lo dicano i tementi del Signore che la Sua magnanimità è eterna!

מִן־הַמִּצָּר קָרָאתִי יְהוָה עֲנֵנִי בַּמַּרְחֵב יְהוָה: יי לֹא אִירָא מִה־יַּעֲשֶׂה לִּי אָדָם: יי לִי בַּעֲזָרִי וְאֲנִי אֶרְאֶה בְּשִׁנְאִי: טוֹב לַחֲסוֹת בַּיְיָ מִבְּטָח בָּאָדָם: טוֹב לַחֲסוֹת בַּיְיָ מִבְּטָח בַּנְּדִיבִים: כָּל־גּוֹיִם סָבְבוּנִי בְּשֵׁם יי כִּי אֲמִילָם: סָבְבוּנִי גַם־סָבְבוּנִי בְּשֵׁם יי כִּי אֲמִילָם: סָבְבוּנִי כְּדֹבְרִים דֹּעֲכוּ כְּאֵשׁ קוֹצִים בְּשֵׁם יי כִּי אֲמִילָם: דָּחָה דְּחִיתָנִי לִנְפֹל וַיִּי עֲזָרָנִי: עֲזָרָתִי יְהוָה וַיְהִי־לִי לִישׁוּעָה: קוֹל רִנָּה וִישׁוּעָה בְּאֶהְלִי צַדִּיקִים יָמִין יי עֲשֶׂה חֵיל: יָמִין יי רֹמֶמָה יָמִין יי עֲשֶׂה חֵיל: לֹא־אֲמוֹת כִּי אַחֲיָה וְאֶסְפֹּר מַעֲשֵׂי יְהוָה: יִסֹּר יִסְרְנִי יְהוָה וְלִמּוֹת לֹא נִתְּנָנִי: פִּתְחוּ־לִי שַׁעַר־צֶדֶק אֲבֹא־בָם אֲוֹדָה יְהוָה: זֶה־הַשֹּׁעַר לַיי צַדִּיקִים יִבְאוּ בוֹ:

Nelle ristrettezze ho invocato Dio, Lui mi ha risposto con larghezza. Il Signore è con me, non temo nulla, cosa può mai farmi l'uomo? Il Signore è con me tra chi mi aiuta, vedrò la fine di chi mi odia. È meglio confidare nel Signore che aver fiducia nell'uomo, meglio confidare nel Signore che aver fiducia nei potenti. Tutte le nazioni mi avevano circondato ma nel nome del Signore le ho sconfitte. Mi avevano circondato, sì circondato, ma nel nome del Signore le ho sconfitte. Mi avevano circondato come uno sciame di api, si sono spente come un fuoco di rovi, nel nome del Signore

le ho sconfitte. Mi hai spinto per farmi cadere ma il Signore mi ha sostenuto. Il Signore è la mia forza e l'oggetto del mio canto, Lui è stato la mia salvezza. Voci di gioia e di salvezza si odono nelle dimore dei giusti: è la destra del Signore che fa prodezze. È la destra del Signore levata in alto, è la destra del Signore che fa prodezze. Non morirò ma vivrò per narrare le opere del Signore. Sono stato punito da Dio ma Egli non ha voluto darmi la morte. Apritemi i portoni della giustizia, li passerò per lodare il Signore. Questa è la porta per giungere al Signore, i giusti la attraverseranno.

אֲדַכּ כִּי עָנִיתָנִי וַתְּהִי־לִי לִישׁוּעָה: אֲדַכּ
אֶבֶן מַאֲסוֹ הַבּוֹנִים הָיְתָה לְרֹאשׁ פֶּנֶה: אֶבֶן
מֵאֵת יְיָ הָיְתָה זֹאת הִיא נִפְלְאוֹת בְּעֵינֵינוּ: מֵאֵת
זֶה־הַיּוֹם עָשָׂה יְיָ נִגִּילָה וְנִשְׁמָחָה בּוֹ: זֶה

Ti loderò poiché mi esaudisti e fosti la mia salvezza. La pietra trascurata dai costruttori è divenuta la pietra angolare. Questo è avvenuto grazie al Signore, è cosa meravigliosa ai nostri occhi. Questo è il giorno fatto dal Signore, gioiamo e rallegriamoci in esso.

אֲנֵא יְיָ הוֹשִׁיעָה נָא:
אֲנֵא יְיָ הוֹשִׁיעָה נָא:
אֲנֵא יְיָ הַצְלִיחָה נָא:
אֲנֵא יְיָ הַצְלִיחָה נָא:

Signore, concedi salvezza.

Signore, concedi successo.

בְּרוּךְ הָבָא בְּשֵׁם יְיָ בִּרְכוּנֵכֶם מִבֵּית יְיָ:
אֵל יְיָ וַיָּאֵר לָנוּ אֶסְרוּ־חַג בְּעֵבְתֵּיךְ עַד־קִרְנוֹת הַמִּזְבֵּחַ:
אֵלֵי אֶתָּה וְאֲדַכּ אֱלֹהֵי אֲרוֹמְמֶךָ:

Benedetto chi viene nel nome del Signore, lo benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore ci illumina, portate il sacrificio, legato, fino agli angoli dell'altare.

Tu sei il mio Dio e ti renderò grazie, il mio Signore, ti glorificherò.

הוֹדוּ לַיְיָ כִּי־טוֹב כִּי־לְעוֹלָם חֶסֶדּוֹ:

Lodate il Signore poiché è buono, poiché eterna è la sua misericordia.

הודו לַיּוּ כִּי־טוֹב
הודו לַאלֹהֵי הָאֱלֹהִים
הודו לַאֲדֹנֵי הָאֲדָנִים
לַעֲשֵׂה נִפְלְאוֹת גְּדִלוֹת לְבָדוֹ
לַעֲשֵׂה הַשָּׁמַיִם בְּתַבּוּנָה
לְרוֹקַע הָאָרֶץ עַל־הַמָּיִם
לַעֲשֵׂה אוֹרִים גְּדִלִים
אֶת־הַשֶּׁמֶשׁ לְמַמְשָׁלֶת בַּיּוֹם
אֶת־הַיָּרֵחַ וְכּוֹכָבִים לְמַמְשָׁלוֹת בַּלַּיְלָה

כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:

לְמִכָּה מִצְרִים בְּבִכּוּרֵיהֶם
וַיּוֹצֵא יִשְׂרָאֵל מֵתוֹכָם
בְּיַד חֲזָקָה וּבְזֹרֹעַ נְטוּיָה
לְגִזּוֹר יַם־סוּף לְגִזְרִים
וְהַעֲבִיר יִשְׂרָאֵל בְּתוֹכוֹ
וַנַּעַר פָּרְעֹה וַחֲמִילוֹ בַּיַּם־סוּף
לְמוֹלִיךְ עִמּוֹ בַּמִּדְבָּר
לְמִכָּה מְלָכִים גְּדִלִים
וַיַּהֲרֹג מְלָכִים אֲדִירִים
לְסִיחּוֹן מֶלֶךְ הָאֱמֹרִי
וּלְעֹז מֶלֶךְ הַבָּשָׁן
וַנִּתֵּן אֶרֶץ לְנַחֲלָה
נַחֲלָה לְיִשְׂרָאֵל עֲבָדָיו
שָׁבַשְׁפָּלָנוּ וְזָכַר־לָנוּ
וַיַּפְרִקֵנוּ מִצָּרֵינוּ
נָתַן לָחֶם לְכָל־בָּשָׂר
הודו לַאֵל הַשָּׁמַיִם

כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:
כִּי־לְעוֹלָם חֲסִדּוֹ:

Lodate il Signore poiché è buono,	poiché eterna è la Sua misericordia;
Lodate il Signore degli dei	poiché eterna è la Sua misericordia
Lodate il Padrone dei padroni	poiché eterna è la Sua misericordia;
Lodate Colui che da solo fa grandi prodigi	poiché eterna è la Sua misericordia;
Lodate Colui che creò i cieli con intelligenza	poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che appoggiò le terre sui mari	poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che creò le grandi stelle	poiché eterna è la Sua misericordia;
il Sole che domina il giorno	poiché eterna è la Sua misericordia;
la Luna e le stelle che dominano la notte	poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che colpì gli egiziani nei loro primogeniti	poiché eterna è la Sua misericordia;
che fece uscire Israel di mezzo a loro	poiché eterna è la Sua misericordia;
con mano forte e braccio disteso	poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che ha tagliato il Mar Rosso in due parti	poiché eterna è la Sua misericordia;
e vi fece passare in mezzo Israel	poiché eterna è la Sua misericordia;
e vi fece affogare il faraone ed i suoi soldati	poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che guidò il suo popolo nel deserto	poiché eterna è la Sua misericordia;
che colpì grandi re	poiché eterna è la Sua misericordia;
ed uccise re temibili	poiché eterna è la Sua misericordia;
Sihon re degli Emorei	poiché eterna è la Sua misericordia;
ed Hog re di Bashan	poiché eterna è la Sua misericordia;
e diede la loro terra per colonizzarla	poiché eterna è la Sua misericordia;
per stabilirvi Israele Suo servo	poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che nella nostra miseria si ricordò di noi	poiché eterna è la Sua misericordia;
per liberarci dai nostri guai	poiché eterna è la Sua misericordia;
Lodate Colui che alimenta tutte le creature	poiché eterna è la Sua misericordia;
Lodate Iddio dei cieli	poiché eterna è la Sua misericordia.



Davide canta i salmi.

נִשְׁמַת כָּל חַי תְּבָרֵךְ אֶת שְׁמֶךָ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ וְרוּחַ כָּל בֶּשָׂר תִּפְאָרַת
וּתְרוֹמָם וְכָרֶךְ מַלְכֵנוּ תָמִיד, מִן הָעוֹלָם וְעַד הָעוֹלָם אֶתָּה אֵל, וּמַבְלָעָדִיךָ
אֵין לָנוּ מֶלֶךְ גּוֹאֵל וּמוֹשִׁיעַ, פּוֹדֶה וּמַצִּיל, וְעֹנֶה וּמְרַחֵם, בְּכָל יֵת צָרָה
וְצוּקָה, אֵין לָנוּ מֶלֶךְ עֹזֵר וְסֹמֵךְ אֱלֹא אֶתָּה:

L'anima di ogni essere vivente benedirà il Tuo nome, Signore nostro Dio, ed il soffio vitale di ogni creatura magnificherà ed innalzerà la Tua designazione, nostro Re, in ogni momento, per sempre. Da sempre e per sempre Tu sei Dio, e non abbiamo all'infuori di Te altro Re, che ci redima e ci salvi, ci riscatti e ci aiuti, ci risponda ed abbia pietà di noi in ogni momento di angoscia e di affanno: non abbiamo altro Re che ci aiuti e ci appoggi se non Te.

אֱלֹהֵי הָרְאשׁוֹנִים וְהָאַחֲרוֹנִים אֱלֹהֵי כָל בְּרִיּוֹת, אֲדוֹן כָּל תּוֹלְדוֹת, הַמְהַלֵּל
בְּכָל הַתְּשׁוּבָחוֹת, הַמְנַהֵג עוֹלָמוֹ בְּחֶסֶד וּבְרִיּוֹתָיו בְּרַחֲמִים, וַיְהוֶה עַד, לֹא
יָנוּם וְלֹא יִישָׁן, הַמְעֹזֵר יְיָשֵׁנִים וְהַמְקִיץ נֹרְדָמִים, מַחְיֶה מֵתִים וְרוֹפֵא
חוֹלִים, פּוֹקֵחַ עֲוִרִים וְזוֹקֵף כְּפוּפִים, הַמְשִׁיחַ אֱלֹמִים וְהַמְפַּעֵנֵחַ נְעֻלָּמִים,
וְלֶךְ לְבַדְּךָ אֲנַחְנוּ מוֹדִים:

Dio dalla prima all'ultima generazione, Dio di tutte le creature, Signore di tutte le stirpi, lodato da ogni creatura, che guida il suo mondo con bontà e le sue creature con misericordia. Iddio sempre vigile, che non si distrae e non dorme, che risveglia i dormienti e gli inerti, ridà vita ai morti e guarisce gli ammalati, dà la vista ai ciechi e drizza i ricurvi, dà la parola ai muti e rivela le cose nascoste: Te e solo Te noi onoriamo.

וְאֵלּוּ פִּינוּ מְלֵא שִׁירָה בָּיָם, וְלִשְׁוֹנֵנוּ רֶנָּה כְּהַמּוֹן גָּלִיו, וְשִׁפְתוֹתֵינוּ שֹׁבַח
כְּמַרְחֲבֵי רִקִּיעַ, וְעֵינֵינוּ מְאִירוֹת כְּשֶׁמֶשׁ וְכִכְרֶת, וְיָדֵינוּ פְּרוּשׁוֹת כְּנִשְׂרֵי
שָׁמַיִם, וְרַגְלֵינוּ קָלוֹת כְּאַיִלוֹת, אֵין אָנוּ מִסְפִּיקִין לְהוֹדוֹת לְךָ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ,
וּלְבָרֶךְ אֶת שִׁמְךָ מִלִּפְנֵינוּ, עַל אַחַת מֵאַלְפֵי אֲלָפִים, וְרוֹב רַבֵּי רַבּוֹת
פְּעָמִים, הַטּוֹבוֹת, נְסִים וְנִפְלְאוֹת שֶׁעָשִׂיתָ עִמָּנוּ וְעַם אֲבוֹתֵינוּ מִלְּפָנִים,

E se pure la nostra bocca fosse piena di inni come il mare lo è di acqua; e la nostra lingua di tanta gioia quante sono le sue onde; e le nostre labbra esprimessero lodi estese come gli spazi della volta celeste; ed i nostri occhi fossero raggianti come il Sole o la Luna; e le nostre braccia si aprissero come le ali delle aquile del cielo; e le nostre gambe ci rendessero leggeri come cervi; non arriveremmo a lodarti appropriatamente, Signore nostro Dio, ed a benedire il Tuo Nome, nostro Re, nemmeno per una tra migliaia di migliaia di migliaia di cose buone, miracoli e prodigi che facesti per noi e per i nostri antichi padri.

מִמִּצְרַיִם גָּאֵלְתָּנוּ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ, מִבֵּית עֲבָדִים פָּדִיתָנוּ, בְּרָעַב וְנָתַתָּנוּ,
וּבְשֹׁבַע כָּל־כֹּלְתָנוּ, מִחֶרֶב הִצַּלְתָּנוּ, וּמִדָּבָר מִלִּטְתָּנוּ, וּמִחֲלָאִים רָעִים וְרַבִּים
דִּלִּיתָנוּ, עַד הִנֵּה עֲזָרוֹנוּ רַחֲמֶיךָ וְלֹא עֲזָבוֹנוּ חֲסִדֶיךָ, עַל כֵּן אֲבָרִים שִׁפְלִגְתָּ
בָּנוּ, וְרוּחַ וְנִשְׁמָה שֶׁנִּפְחַתָּ בָּאֵפָנוּ, וְלִשׁוֹן אֲשֶׁר שָׁמַתָּ בְּפִינוּ, הֵן הֵם יוֹדוּ,
וַיְבָרְכוּ, וַיִּשְׁבַּחוּ, וַיִּפְאֲרוּ, וַיִּשְׁוֹרְרוּ, אֶת שִׁמְךָ מִלִּפְנֵינוּ תָּמִיד, כִּי כָל פֶּה לְךָ
יִוְדֶה, וְכָל לִשׁוֹן לְךָ תִּשְׁבַּח, וְכָל עֵין לְךָ תִּצְפֶּה, וְכָל בֶּרֶךְ לְךָ תִּכְרַע, וְכָל
קוֹמָה לְפָנֶיךָ תִּשְׁתַּחֲוֶה, וְהַלְבָּבוֹת יִירָאוּךָ, וְכָל קָרֵב וְכָלִיוֹת יִזְמְרוּ לְשִׁמְךָ,
כְּדָבָר שֶׁנֶּאֱמַר כָּל עַצְמוֹתַי תִּאֲמַרְנָה יְהוָה מִי כָמוֹךָ, מִצִּיל עָנִי מִחֶזֶק
מִמָּוֶה, וְעָנִי וְאֶבְיוֹן מִגְּזוּלוֹ, שׁוֹעֵת עֲנִיִּים אֶתָּה תִּשְׁמַע, צַעֲקַת הַדָּל תִּקְשִׁיב
וְתוֹשִׁיעַ, וְכָתוּב רֶנָּנוּ צְדִיקִים בִּיהוָה לְיִשְׂרָאֵל נֶאֱוָה תִּהְלֶה:

Dall'Egitto ci hai liberato, Signore nostro Dio, dalla casa della schiavitù ci hai redento; nella carestia ci hai sfamato, e nella sazieta' ci hai mantenuto; dalla spada ci hai salvato, dalla epidemia ci hai protetto, e tante terribili malattie ci hai evitato; fino ad ora ci ha aiutato la Tua misericordia e non siamo stati abbandonati dalla Tua pietà: per questo il corpo che ci hai dato, l'anima ed il soffio vitale che hai insufflato in noi, la lingua che hai posto nella nostra bocca, riconosceranno, benediranno, loderanno, magnificheranno, canteranno il Tuo Nome, nostro Re, in ogni momento. Ogni bocca deve riconoscerti, ogni lingua Ti deve lodare, ogni occhio deve guardarti, ogni ginocchio a Te deve inchinarsi, chi è in piedi di fronte a Te deve prostrarsi. E tutti i cuori ti temeranno, tutti i visceri canteranno il Tuo Nome così come è detto nei Salmi: "Tutte le mie ossa diranno: Signore, chi è come Te? Che salvi il miserabile da chi è più forte di lui, il miserabile e l'infelice da chi lo opprime". Tu ascolti il pianto dei miseri, sei attento al grido del povero e lo salvi. Ed è scritto nei Salmi: "Gioite, giusti, nel Signore, sono i retti che debbono lodarlo".

בְּפִי יִשְׁרִים תֵּת ר וּמִם:
 וּבִשְׁפִיתִי צַדִּיקִים תֵּת ב רָךְ:
 וּבִלְשׁוֹן חֹסֵדִים תֵּת ק דָּשׁ:
 וּבִקְרֹב ק דוֹשִׁים תֵּת ה לָל:

Dalla bocca dei retti sarai esaltato;
 dalle labbra dei giusti sarai benedetto;
 dalla lingua dei pii sarai santificato;
 nell'ambito dei santi sarai lodato...

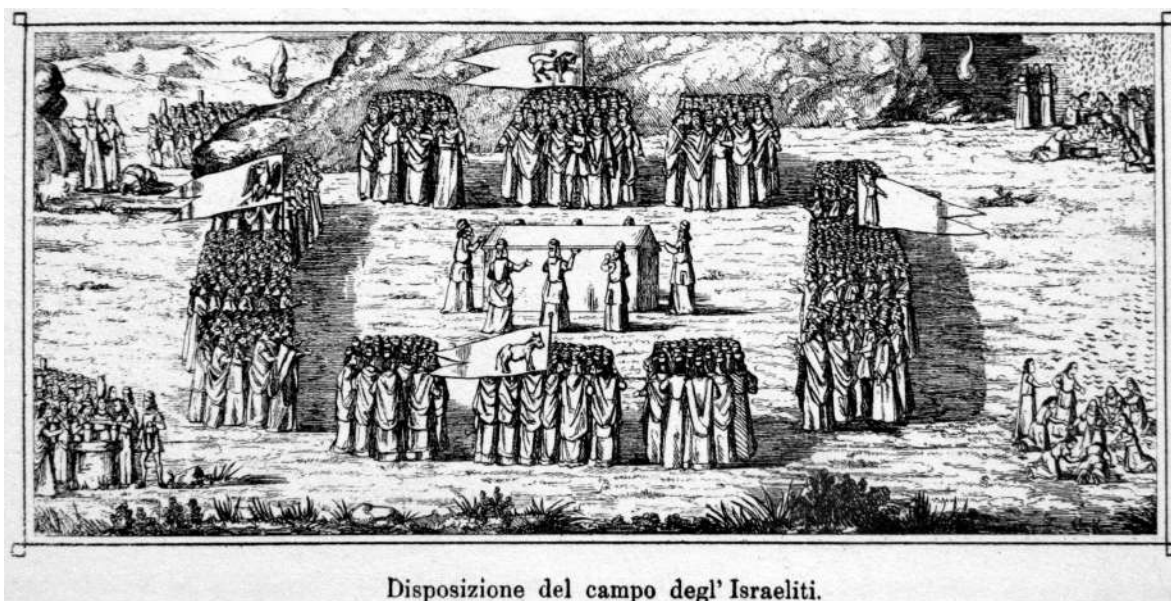
בְּמִקְהֵלוֹת רַבּוֹת עִמָּךְ בֵּית יִשְׂרָאֵל, שָׁכֵן חוֹבֵת כָּל הַיְצוּרִים לִפְנֶיךָ, יְהוֹה
 אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ לְהוֹדוֹת, לְהִלָּל, לְשַׁבַּח, לְפָאֵר, לְרוֹמֵם, לְהַדָּר,
 וּלְנִצֵּחַ, עַל כָּל דְּבָרֵי שִׁירוֹת וְתַשְׁבְּחוֹת דָּוִד בֶּן יִשִׁי עַבְדְּךָ מְשִׁיחְךָ: וּבִכֵּן
 יִשְׁתַּבַּח שִׁמְךָ לְעַד מְלִכְנוּ הָאֵל הַמֶּלֶךְ הַגָּדוֹל וְהַקְדוֹשׁ בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ, כִּי
 לָךְ נָאָה יְהוֹה אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ לְעוֹלָם וָעֶד, שִׁיר וְשַׁבְּחָה, הִלָּל
 וְזִמְרָה, עֹז וּמִמְשָׁלָה, נֶצַח גְּדוּלָה וּגְבוּרָה, תְּהִלָּה וְתַפְאֶרֶת, קְדוּשָׁה
 וּמַלְכוּת, בְּרָכוֹת וְהוֹדָאוֹת לְשִׁמְךָ הַגָּדוֹל וְהַקְדוֹשׁ, וּמִעוֹלָם וְעַד עוֹלָם
 אֶתָּה אֵל:

...nelle tante adunanze del Tuo popolo, casa d'Israel, poiché è dovere di
 tutte le creature davanti a Te, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri di
 renderti omaggio, lodarti, encomiarti, glorificarti, esaltarti, magnificarti e
 cantarti anche oltre le parole dei canti e delle lodi di David figlio di Ishai
 Tuo servo e Tuo eletto.

Sia dunque esaltato per sempre il Tuo Nome, nostro Re, il Dio ed il Re
 grande e santo in cielo ed in terra; poiché Te, Signore nostro Dio e Dio
 dei nostri padri in eterno, sei degno di canti e celebrazione, di lodi e di
 salmi, di forza e di dominio, di vittoria, grandezza e di valore, di lode, di
 gloria, di santità, di benedizioni e riconoscimenti del Tuo grande e santo
 Nome: da sempre e per sempre Tu sei Dio.

יְהַלְלוּךָ יְיָ אֱלֹהֵינוּ כָּל־מַעֲשֶׂיךָ, וְחִסְדֶּיךָ וְצַדִּיקִים עוֹשֵׂי רְצוֹנְךָ וְעִמָּךְ בֵּית
 יִשְׂרָאֵל כָּל־סֶדֶק וְיִדּוֹ וּבִרְכוֹ וְיִשְׁבְּחוּ וּפָאֲרוּ אֶת־שֵׁם כְּבוֹדְךָ, כִּי לָךְ טוֹב
 לְהוֹדוֹת וּלְשַׁבַּח נָעִים לְזִמְרָה וּמִעוֹלָם וְעַד עוֹלָם אֶתָּה אֵל, בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ
 מֶלֶךְ מְהִלָּל בַּתַּשְׁבְּחוֹת:

Ti loderanno, Signore nostro Dio, tutte le tue opere, i tuoi giusti ed i tuoi
 pii, attuatori della tua volontà; ed il tuo popolo, la casa d'Israel, al
 completo con gioia renderà omaggio, benedirà, encomierà, esalterà il tuo
 Nome glorioso; poiché Te è bene lodare, il Tuo Nome è piacevole cantare:
 da sempre e per sempre Tu sei Dio. Benedetto Tu, o Signore, inneggiato
 con lodi.



בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרֵי הַגֶּפֶן.

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, Creatore del frutto della vite.

*Si beve, appoggiati sul gomito sinistro, il **quarto calice** di vino, ringraziamento al Signore che ha scelto per Se il popolo ebraico.*

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, עַל הַגֶּפֶן וְעַל פְּרֵי הַגֶּפֶן, וְעַל
תְּנוּבַת הַשָּׂדֶה, וְעַל אֶרֶץ חֲמֵדָה טוֹבָה וְרוּחָבָה, שְׂרָצִית וְהִנְחָלָה
לְאֲבוֹתֵינוּ, לֶאֱכֹל מִפְּרִיָּהּ וּלְשַׂבֵּעַ מִטּוֹבָהּ, רַחֵם יְיָ אֱלֹהֵינוּ עָלֵינוּ וְעַל
יִשְׂרָאֵל עַמּוֹךְ, וְעַל יְרוּשָׁלַם עִירָךְ, וְעַל הָרַ צִיּוֹן מִשְׁכַּן כְּבוֹדְךָ, וְעַל מִזְבִּיחְךָ
וְעַל הַיְכָלְךָ, וּבִנְיַת יְרוּשָׁלַם עִיר הַקֹּדֶשׁ בְּמִהְרָה בְּיָמֵינוּ, וְהַעֲלֵנוּ לְתוֹכָהּ
וּנְבָרְכְךָ עָלֶיךָ בְּקִדּוּשָׁהּ וּבִטְהָרָהּ, (בשַׁבָּת וּנְחַמְנוּ בַּיּוֹם הַשַּׁבָּת הַזֶּה),
וְשִׁמְחָנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ בַּיּוֹם חַג הַמִּצּוֹת הַזֶּה, כִּי אַתָּה טוֹב וּמִטֵּיב לְכָל,
וְנוֹדֶה לָךְ עַל הָאָרֶץ וְעַל הַגֶּפֶן וְעַל פְּרֵי הַגֶּפֶן, בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ עַל הָאָרֶץ
עַל הַגֶּפֶן וְעַל פְּרֵי הַגֶּפֶן:

Benedetto Tu, o Signore Dio nostro Re del mondo per la vite e per il frutto della vite, per i prodotti dei campi e per la terra bella buona e spaziosa che volesti dare in retaggio ai nostri padri perché mangiassimo dei suoi frutti e ci saziassimo delle sue bontà. Abbi pietà, Signore nostro Dio, di noi, di Israel Tuo popolo, di Jerushalaim Tua città, del monte Sion sede della Tua gloria, del Tuo Tempio e del Tuo altare: Ricostruisci Jerushalaim la città santa presto, nei nostri giorni. Facci salire ad essa e la benediremo con santità e purezza, (consolaci in questo giorno di Sabato) e fatti gioire, Signore nostro Dio, in questo giorno di festa delle mazzot, poiché Tu sei buono e fai del bene a tutti. Ti ringrazieremo per la terra, per la vite e per il frutto della vite: Benedetto Tu, o Signore, per la vite e per il frutto della vite.

פיוטים לאחר ההגדה

Canti che seguono la lettura dell'Haggadà

Per la prima sera:

וּבֵכֶן וַיְהִי בַּחֲצִי הַלַּיְלָה:

אִז רֹב נַפְסִים הִפְלִאתָ
בְּרֹאשׁ אֲשֶׁמֹּרוֹת זֶה
גֵּר צָדֵק נִצַּחְתָּו פְּנִיחֶלֶק לוֹ
וַיְהִי בַּחֲצִי הַלַּיְלָה:

דִּנְתָּ מֶלֶךְ גֵּר בַּחֲלוֹם
הִפְחַדְתָּ אֶרְמֵי בְּאֶמֶשׁ
וַיֵּשֶׁר יִשְׂרָאֵל לֹאֵל וַיִּכַּל לוֹ
וַיְהִי בַּחֲצִי הַלַּיְלָה:

זָרַע בְּכוּרֵי פִתְרוֹס מִחֲצַת בַּחֲצִי
חִילָם לֹא מָצְאוּ בְּקוֹמָם
טַסַּת נִיגַד חֲרוּשֶׁת סְלִית בְּכוּכְבִּי
וַיְהִי בַּחֲצִי הַלַּיְלָה:

יַעֲזֹן מִחֲרָף לְנוֹפֵף אֹוֵי הוֹבֵשֶׁת פִּגְרִיו
פָּרַע בֵּל וּמִצְבּוֹ בְּאִישׁוֹן
לְאִישׁ חֲמוּדוֹת נִגְלָה רֹז חֲזוֹת
וַיְהִי בַּחֲצִי הַלַּיְלָה:

מִשְׁתַּכֵּר בְּכֵלִי קֹדֶשׁ נִהְרַג בּוֹ
נוֹשֵׁעַ מִבּוֹר אֲרִיזוֹת פּוֹתֵר בַּעֲתוֹתַי
שִׁנְאָה נָטַר אֲגָגִי וְכָתַב סְפָרִים
וַיְהִי בַּחֲצִי הַלַּיְלָה:

עוֹרֶרֶת נִצְחָךְ עָלָיו בְּנִדָּד שְׁנֵת
פּוֹרָה תִּדְרוּךְ לְשׁוּמֵר מֶה
צָרַח כְּשׁוּמֵר וַיִּשַׁח אֶתָּא בְּקָר וְגַם
וַיְהִי בַּחֲצִי הַלַּיְלָה:

קָרַב יוֹם אֲשֶׁר הוּא לֹא יוֹם וְלֹא
רֵם הוֹדָה כִּי לָךְ הַיּוֹם אַף לָךְ
שׁוּמְרִים הִפְקִיד לְעִירְךָ כָּל הַיּוֹם וְכָל
תְּאִיר כְּאוֹר יוֹם חֲשֻׁפֶת
וַיְהִי בַּחֲצִי הַלַּיְלָה:

Per la seconda sera:

וּבְכֵן וַאֲמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח:

בַּפֶּסַח: אִמְצָן גְּבוּרוֹתֶיךָ הַפְּלֵאתָ

פֶּסַח: בְּרֹאשׁ כָּל מוֹעֲדוֹת נִשְׁאֵת

פֶּסַח: גְּלִיתָ לְאַזְרוֹחֵי חַצּוֹת לַיִל

וַאֲמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח:

בַּפֶּסַח: דִּלְתִּיו דִּפְקַתָּ כָּחוֹם הַיּוֹם

בַּפֶּסַח: הִסְעִיד נּוֹצְצִים גְּעוֹת מַצּוֹת

פֶּסַח: וְאַל הַבָּקָר רֵץ יֹכֵר לְשׁוֹר עֶרְךָ

וַאֲמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח:

פֶּסַח: זֹעֲמֹ סְדוּמִים וְלוֹהֲטֹ בָּאֵשׁ

פֶּסַח: חֲלִץ לוֹט מֵהֶם וּמַצּוֹת אָפָה בִּקֶּץ

בַּפֶּסַח: טַאטְאֵת אֲדַמַּת מוֹף וְנוֹף בְּעֶבְרֶךָ

וַאֲמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח:

פֶּסַח: יְהִי רֹאשׁ כָּל אֹן מַחְצֵת בַּלֵּיל שְׁמֹר

פֶּסַח: כְּפִיר עַל בֵּן בְּכוֹר פֶּסַחָתָּ בְּדָם

בַּפֶּסַח: לְבַלְתִּי תֵת מִשְׁחִית לָבֹא בַּפִּתְחֵי

וַאֲמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח:

פֶּסַח: מִסְגֶּרֶת סִגְרָה בְּעִתּוֹתֵי

פֶּסַח: נִשְׁמַגְדָּה מִדֵּין בְּצִלְלִי שְׁעוֹרֵי עוֹמֵר

פֶּסַח: שׁוֹרְפוֹ מִשְׁמִנֵּי פֹל וְלוֹד בִּיקָד יִקּוֹד

וַאֲמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח:

פֶּסַח: עוֹד הַיּוֹם בְּנוֹב לַעֲמֹד עַד גָּעָה עֹנֶת

בַּפֶּסַח: פֶּס יָד כְּתִבָּה לְקַעֲקַע צוֹל

בַּפֶּסַח: צָפָה הַצִּפִּית עֶרוֹךְ הַשְּׁלַחַן

וַאֲמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח:

בַּפֶּסַח: קָהַל כְּנֶסֶה הִדְסָה צוּם לְשִׁלֵּשׁ

בַּפֶּסַח: רֹאשׁ מִבֵּית רִשְׁעֵי מַחְצֵת בַּעַץ חֲמִשִּׁים

בַּפֶּסַח: שְׁתֵּי אֱלֹהֵי רִגְעֵי תִבְיֵא לַעֲוִיצִית

פֶּסַח: תַּעֲזוּ יָדְךָ וְתִרּוּם יְמִינְךָ כְּלִיל הַתְּקַדֵּשׁ חַג

וַאֲמַרְתֶּם זָבַח פֶּסַח:

פי לו נאָה פי לו יאָה:

אַדיר במלּוּכָה - בַּחוּר פִּהֲלָכָה - גְּדוּדָיו יאֲמְרוּ לוֹ - לֵב וְלֵב - לֵב פִּי לֵב - לֵב אֵף לֵב - לֵב יי
הַמְּלָכָה: פִּי לוֹ נאָה פִּי לוֹ יאָה:
דָּגוּל במלּוּכָה - הַדּוּר פִּהֲלָכָה - וְתִיקּוּ יאֲמְרוּ לוֹ - לֵב וְלֵב - לֵב פִּי לֵב - לֵב אֵף לֵב - לֵב יי
הַמְּלָכָה: פִּי לוֹ נאָה פִּי לוֹ יאָה:
זָכָאִי במלּוּכָה - חֶסֶן פִּהֲלָכָה - טַפְסָרָיו יאֲמְרוּ לוֹ - לֵב וְלֵב - לֵב פִּי לֵב - לֵב אֵף לֵב - לֵב יי
הַמְּלָכָה: פִּי לוֹ נאָה פִּי לוֹ יאָה:
יָחִיד במלּוּכָה - פֶּבֶיר פִּהֲלָכָה - לַמּוֹדָיו יאֲמְרוּ לוֹ - לֵב וְלֵב - לֵב פִּי לֵב - לֵב אֵף לֵב - לֵב יי
הַמְּלָכָה: פִּי לוֹ נאָה פִּי לוֹ יאָה:
מָרוֹם במלּוּכָה - נוֹרָא פִּהֲלָכָה - סִבְבּוֹ יאֲמְרוּ לוֹ - לֵב וְלֵב - לֵב פִּי לֵב - לֵב אֵף לֵב - לֵב יי
הַמְּלָכָה: פִּי לוֹ נאָה פִּי לוֹ יאָה:
עָנְיוּ במלּוּכָה - פּוֹדָה פִּהֲלָכָה - צְדִיקָיו יאֲמְרוּ לוֹ - לֵב וְלֵב - לֵב פִּי לֵב - לֵב אֵף לֵב - לֵב יי
הַמְּלָכָה: פִּי לוֹ נאָה פִּי לוֹ יאָה:
קְדוּשׁ במלּוּכָה - רַחוּם פִּהֲלָכָה - שְׁנֵאֲנָיו יאֲמְרוּ לוֹ - לֵב וְלֵב - לֵב פִּי לֵב - לֵב אֵף לֵב - לֵב יי
הַמְּלָכָה: פִּי לוֹ נאָה פִּי לוֹ יאָה:
תַּקִּיף במלּוּכָה - תּוֹמֵךְ פִּהֲלָכָה - תְּמִימָיו יאֲמְרוּ לוֹ - לֵב וְלֵב - לֵב פִּי לֵב - לֵב אֵף לֵב - לֵב יי
הַמְּלָכָה:

פי לו נאָה פִּי לוֹ יאָה:

אַדיר הוא

אַדיר הוא- יבִּנֶה בֵּיתוֹ בְּקִרְוֹב- בְּמַהֲרָה- בְּמַהֲרָה- בְּיָמֵינוּ בְּקִרְוֹב- אֵל בְּנֵה- אֵל בְּנֵה- בְּנֵה
בֵּיתֶךָ בְּקִרְוֹב:
בַּחוּר הוא- יבִּנֶה בֵּיתוֹ בְּקִרְוֹב- בְּמַהֲרָה- בְּמַהֲרָה- בְּיָמֵינוּ בְּקִרְוֹב- אֵל בְּנֵה- אֵל בְּנֵה- בְּנֵה
בֵּיתֶךָ בְּקִרְוֹב:
גְּדוּל הוא- דָּגוּל הוא- יבִּנֶה בֵּיתוֹ בְּקִרְוֹב- בְּמַהֲרָה- בְּמַהֲרָה- בְּיָמֵינוּ בְּקִרְוֹב- אֵל בְּנֵה- אֵל בְּנֵה-
בְּנֵה בֵּיתֶךָ בְּקִרְוֹב:
הַדּוּר הוא- וְתִיק הוא- זָכָאִי הוא- חֶסֶן בֵּיתוֹ בְּקִרְוֹב- בְּמַהֲרָה- בְּמַהֲרָה- בְּיָמֵינוּ
בְּקִרְוֹב- אֵל בְּנֵה- אֵל בְּנֵה- בְּנֵה בֵּיתֶךָ בְּקִרְוֹב:
טְהוֹר הוא- יָחִיד הוא- פֶּבֶיר הוא- לַמּוֹד הוא- מְלָךְ הוא- נְאוּר הוא- סְגִיב הוא- עֲזוּז הוא-
פּוֹדָה הוא- צְדִיק הוא- יבִּנֶה בֵּיתוֹ בְּקִרְוֹב- בְּמַהֲרָה- בְּמַהֲרָה- בְּיָמֵינוּ בְּקִרְוֹב- אֵל בְּנֵה- אֵל
בְּנֵה- בְּנֵה בֵּיתֶךָ בְּקִרְוֹב:
קְדוּשׁ הוא- רַחוּם הוא- שְׁדִי הוא- תַּקִּיף הוא- יבִּנֶה בֵּיתוֹ בְּקִרְוֹב- בְּמַהֲרָה- בְּמַהֲרָה- בְּיָמֵינוּ
בְּקִרְוֹב- אֵל בְּנֵה- אֵל בְּנֵה- בְּנֵה בֵּיתֶךָ בְּקִרְוֹב:

Gli ultimi due canti, "Uno chi sa" ed "il Capretto", attesi e pregustati dai bambini di tante generazioni, probabilmente sono stati collocati qui, quasi al termine della serata, proprio per tenerli svegli nell'attesa...

In "Uno chi sa" l'elemento giocoso della filastrocca dal ritmo sempre più rapido è unito ad una gradevole funzione educativa per i più piccoli che apprendono e memorizzano le risposte ai tredici indovinelli.

I maestri, superando la semplice apparenza, vedono in questo canto una elencazione dei meriti passati e futuri che permisero la liberazione dei nostri padri:

Uno, la fede in Dio.

Due, l'accettazione delle tavole della legge.

Tre, l'accettazione dell'eredità spirituale dei patriarchi.

Quattro, i meriti delle donne che mantennero salda la famiglia anche in condizioni di schiavitù.

Cinque, aver accolto la Torà e applicato le sue leggi.

Sei, aver accolto la Torà orale (Mishnà) e applicato le sue leggi.

Sette, aver osservato il Sabato anche in Egitto.

Otto, aver sempre praticato la milà.

Nove, aver procreato, nonostante tutto.

Dieci, il rispetto dei Dieci Comandamenti.

Undici, il merito degli undici figli di Giacobbe che mantennero i loro nomi e non si assimilarono in Egitto.

Dodici, il merito delle tribù che restarono un solo popolo.

Infine, tredici: oggi invocando i tredici Attributi di Dio possiamo sperare nella venuta del Masciah e nella redenzione finale.

Uno chi sa?

Uno chi sa? Uno io lo so. Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Due chi sa? Due io lo so. Due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Tre chi sa? Tre io lo so. Tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov,
due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Quattro chi sa? Quattro io lo so. Quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà,
Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le
tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Cinque chi sa? Cinque io lo so. Cinque i libri della Torà, quattro le madri
di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo,
Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Sei chi sa? Sei io lo so. Sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Sette chi sa? Sette io lo so. Sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Otto chi sa? Otto io lo so. Otto i giorni della milà, sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Nove chi sa? Nove io lo so. Nove i mesi della partoriente, otto i giorni della milà, sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Dieci chi sa? Dieci io lo so. Dieci sono i comandamenti, nove i mesi della partoriente, otto i giorni della milà, sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Undici chi sa? Undici io lo so. Undici sono i cohavim, dieci sono i comandamenti, nove i mesi della partoriente, otto i giorni della milà, sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Dodici chi sa? Dodici io lo so. Dodici sono le tribù, undici sono i cohavim, dieci sono i comandamenti, nove i mesi della partoriente, otto i giorni della milà, sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Tredici chi sa? Tredici io lo so. Tredici sono gli attributi, dodici sono le tribù, undici sono i cohavim, dieci sono i comandamenti, nove i mesi della partoriente, otto i giorni della milà, sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,

Uno è Dio che in cielo è.
Uno fu ed uno è.

חַד גְּדִיָּא

Un capretto...

חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא דִּזְבֵּן אָבָא בְּתֵרִי זִוְי- חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:

וְאַתָּא שׁוֹנְרָא- דְּאָכַל לְגְדִיָּא- דִּזְבֵּן אָבָא בְּתֵרִי זִוְי- חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:
וְאַתָּא כִּלְבָּא- דְּנִשֵּׁךְ לְשׁוֹנְרָא- דְּאָכַל לְגְדִיָּא- דִּזְבֵּן אָבָא בְּתֵרִי זִוְי- חַד גְּדִיָּא
וְאַתָּא חוּטְרָא- דְּהִכָּה לְכִלְבָּא- דְּנִשֵּׁךְ לְשׁוֹנְרָא- דְּאָכַל לְגְדִיָּא- דִּזְבֵּן אָבָא בְּתֵרִי זִוְי- חַד גְּדִיָּא
חַד גְּדִיָּא:

וְאַתָּא נֹרָה- דְּשִׁרְף לְחוּטְרָא- דְּהִכָּה לְכִלְבָּא- דְּנִשֵּׁךְ לְשׁוֹנְרָא- דְּאָכַל לְגְדִיָּא- דִּזְבֵּן אָבָא בְּתֵרִי
זִוְי- חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:
וְאַתָּא מֵיָא- דְּכִבָּה לְנֹרָה- דְּשִׁרְף לְחוּטְרָא- דְּהִכָּה לְכִלְבָּא- דְּנִשֵּׁךְ לְשׁוֹנְרָא- דְּאָכַל לְגְדִיָּא- דִּזְבֵּן
אָבָא בְּתֵרִי זִוְי- חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:

וְאַתָּא תוֹרָא- דְּשִׁתָּה לְמֵיָא- דְּכִבָּה לְנֹרָה- דְּשִׁרְף לְחוּטְרָא- דְּהִכָּה לְכִלְבָּא- דְּנִשֵּׁךְ לְשׁוֹנְרָא-
דְּאָכַל לְגְדִיָּא- דִּזְבֵּן אָבָא בְּתֵרִי זִוְי- חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:
וְאַתָּא הַשּׁוּחַט- דְּשִׁחַת לְתוֹרָא- דְּשִׁתָּה לְמֵיָא- דְּכִבָּה לְנֹרָה- דְּשִׁרְף לְחוּטְרָא- דְּהִכָּה לְכִלְבָּא-
דְּנִשֵּׁךְ לְשׁוֹנְרָא- דְּאָכַל לְגְדִיָּא- דִּזְבֵּן אָבָא בְּתֵרִי זִוְי- חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:

וְאַתָּא מִלֵּאךְ הַמּוֹת- דְּשִׁחַת לְשׁוּחַט- דְּשִׁחַת לְתוֹרָא- דְּשִׁתָּה לְמֵיָא- דְּכִבָּה לְנֹרָה- דְּשִׁרְף
לְחוּטְרָא- דְּהִכָּה לְכִלְבָּא- דְּנִשֵּׁךְ לְשׁוֹנְרָא- דְּאָכַל לְגְדִיָּא- דִּזְבֵּן אָבָא בְּתֵרִי זִוְי- חַד גְּדִיָּא חַד
גְּדִיָּא:

וְאַתָּא הַקְדוּשׁ בְּרוּךְ הוּא- וְשִׁחַט לְמִלֵּאךְ הַמּוֹת- דְּשִׁחַת לְשׁוּחַט- דְּשִׁחַת לְתוֹרָא- דְּשִׁתָּה
לְמֵיָא- דְּכִבָּה לְנֹרָה- דְּשִׁרְף לְחוּטְרָא- דְּהִכָּה לְכִלְבָּא- דְּנִשֵּׁךְ לְשׁוֹנְרָא- דְּאָכַל לְגְדִיָּא- דִּזְבֵּן אָבָא
בְּתֵרִי זִוְי-

חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:

Il canto tradizionale del "capretto", o meglio dell'unico capretto secondo il testo aramaico, aggiunto all'Haggadà nel medioevo, nella sua apparente semplicità nasconde profondi significati che i nostri maestri non hanno mancato di esplorare.

Una interpretazione è questa:

Il canto illustra la storia del popolo di Israele, 'l'unico capretto' che Dio, 'il Padre' ha scelto per Se.

Lo ha acquistato con le due Tavole della Legge, 'i due scudè'.

Gli animali, gli oggetti e le persone che si succedono e si divorano l'un l'altro sono i popoli e le nazioni che hanno soggiogato ed oppresso Israele nel corso della sua storia.

Alla fine però, il Santo, Benedetto Egli sia, porterà la redenzione finale al Suo amato ed unico capretto che, solo tra tutte le nazioni, ha accettato la Sua Torà.

(The Haggadah Treasury, Mesorah)



Un capretto,

un capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne una gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne un cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne un bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne l'acqua che spense il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne il bove che si bevve l'acqua che spense il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne lo shohet che shahtò il bove che si bevve l'acqua che spense il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne il Malah hamavet che shahtò il shohet che shahtò il bove che si bevve l'acqua che spense il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne **Kadosh Baruhù** che shahtò il Malah hamavet che shahtò il shohet che shahtò il bove che si bevve l'acqua che spense il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè.

Allu caprè! Allu caprè!

נרצה

חֲסֵל סְדוּר פֶּסַח בְּהִלְכָּתוֹ
בְּכָל־מִשְׁפָּטוֹ וְחֻקָּתוֹ:
בְּאִשּׁוּר וְכִינוּ לְסִדֵּר אוֹתוֹ
בֵּן נִזְכָּה לַעֲשׂוֹתוֹ:
וְיֵשׁוּבֵן מְעוֹנָה
קוֹמֵם קָהֵל מִי מָנָה:
קָרֵב נִהַל נְטֵעֵי כֶּנֶה
פְּדוּיִם לְעִיּוֹן בְּרָנָה:

Sono terminati i riti di Pesah secondo le loro regole
le loro norme e le loro leggi.

Come abbiamo avuto il merito di eseguirli con ordine,
così ci sia concesso il merito di fare il sacrificio vero e proprio.

Puro abitante dei Cieli
fa risorgere il popolo innumerevole
riporta i germogli della tua pianta
redenti a Sion, nella gioia.



לְשָׁנָה הַבָּאָה בִּירוּשָׁלַם

L'anno prossimo a Jerushalaim!

הַתִּקְוָה

כָּל עוֹד בְּלִבְּב פְּנִימָה,
נֶפֶשׁ יְהוּדֵי הוֹמָיָה.
וּלְפָאֲתֵי מִזְרַח קְדִימָה
עֵין לְצִיּוֹן צוֹפִיָּה.
עוֹד לֹא אֶבְדָּה תִּקְוֹתֵינוּ,
הַתִּקְוָה בֵּת שְׁנוֹת אֲלֻפִּים,
לְהִיּוֹת עִם חֶפְשִׁי בְּאַרְצֵנוּ,
אֶרֶץ צִיּוֹן וִירוּשָׁלַם.

Ha Tikvâ

Fintanto che dentro i nostri cuori
anellerà un'anima ebraica,
e lontano, verso oriente,
verso Sion si volgerà lo sguardo,
non andrà persa la nostra speranza,
la speranza bimillenaria

**di essere un popolo libero nella nostra terra,
la terra di Sion e di Jerushalaim.**

*Il seder è finito, ma la storia della nostra miracolosa liberazione dall'Egitto
resterà nei nostri discorsi e nelle nostre menti finchè il sonno non prevarrà.*

*Andando a dormire e recitando lo "shemà al hamittà" non chiederemo al
Signore protezione come tutte le altre sere.*

*Questa notte è la "leil shimurim", "la notte in cui si osserva", la notte in cui
tutte le nostre generazioni osserveranno le mizvot per ricordare la
liberazione; ma anche la notte in cui Dio ci osserva, veglia su di noi.*

La Sua protezione la abbiamo già.